ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO Anno 91 Num. 125 Via Roma - Gall. de La Stampa Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 27-28 Maggio 1959 L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 29 [illegible] - ABBONAMENTI [illegible] - Copia arretrata: prezzo doppio.

I solenni funerali a Washington con l'intervento di Eisenhower, Baldovino e Adenauer

La salma di Dulles nel «Cimitero degli eroi»

L'arrivo dei ministri degli esteri partecipanti alla conferenza di Ginevra

Il rappresentante italiano, on. Pella, è giunto ieri sera - Durante tutta la notte le spoglie mortali dell'ex-segretario di Stato sono state vegliate dai due figli - Un corteo di oltre duecento macchine scorta dalla Cattedrale al camposanto di Arlington l'affusto di artiglieria su cui è trasportato il feretro - Salve di cannoni e di fucili al momento dell'inumazione - La cerimonia trasmessa dalla tv

(Nostro servizio particolare)

Washington, mercoledì sera.

Davanti alla Cattedrale Nazionale di Washington già stamane all'alba vi era una lunga fila di cittadini di ogni età, razza e condizione che attendevano di poter entrare, seguendo l'ininterrotto fiume umano, nella cripta dove, composta nella «Cappella di Betlemme» giace da ieri a mezzogiorno (ore diciotto italiane) la salma di John Foster Dulles, cinquantatreesimo Segretario di Stato americano.

I resti mortali di Dulles sono racchiusi in una bara di mogano con ornamenti d'argento, coperta dalla bandiera a stelle e strisce. Ai quattro angoli del catafalco montano la guardia d'onore «marines» in alta uniforme, cambiati ogni mezz'ora, al comando di un ufficiale; essi stanno immobili in posizione d'attenti.

Le pareti della cappella gotica sono tappezzate di crisantemi, di garofani bianchi e rossi, di gigantesche gladioli rosa. Subito dopo la deposizione del feretro nella cappella è giunto ieri alla cattedrale il Corpo diplomatico accreditato presso la Casa Bianca. I capi missione si sono recati ad un brevissimo servizio funebre celebrato dal segretario generale del Sinodo Presbiteriano, quindi hanno firmato il registro delle condoglianze, che sarà consegnato alla vedova dello scomparso dopo le esequie.

Usciti gli ambasciatori è stato ammesso il pubblico ed è cominciata così una sfilata di gente interrotta soltanto nel cuore della notte quando la cappella è stata chiusa per qualche ora.

Davanti alla bara vegliata dai soldati sono rimasti il fratello ed i due figli dello scomparso. Avery Dulles, il giovane sacerdote gesuita che non ha cessato un momento di pregare in suffragio del padre defunto e ad un tratto, come per decisione improvvisa, alzatosi in piedi ha benedetto il feretro secondo la formula liturgica della Chiesa Cattolica.

Oggi alle dicianove ora italiana avrà luogo nella cattedrale il solenne rito funebre secondo la liturgia presbiteriana. Trentacinque minuti più tardi un corteo di duecento autovetture lascerà la cattedrale per il cimitero di Arlington che si trova a cinque miglia oltre il fiume Potomac, su una collina boscosa. Il corteo arriverà ai cancelli del «cimitero degli eroi» alle diciannove e cinquantotto. Alle venti ed un minuto (secondo il dettagliatissimo programma stabilito dai militari) avrà luogo un brevissimo servizio funebre [illegible]. Quindi i resti mortali di John Foster Dulles saranno calati nella tomba.

Dalla cattedrale ad Arlington la salma sarà trasportata su un affusto di cannone trainato da sette cavalli grigi, condotti «alla postiglione» da altrettanti artiglieri del più vecchio reggimento degli Stati Uniti, le cui origini risalgono alla guerra di indipendenza. Un reparto in armi fornirà la scorta d'onore e, al cimitero, sparerà tre raffiche di fucileria mentre una batteria sparerà diciannove salve di cannone.

Assisteranno il Presidente e il Vice Presidente degli Stati Uniti, ai rappresentanti della Corte Suprema, allo «speaker» della Camera, ai membri del Gabinetto, a senatori e deputati, prenderanno parte al corteo due primi ministri (il Cancelliere federale Konrad Adenauer e il premier australiano Robert Menzies) e quindici Ministri degli Esteri, tra i quali, uno del blocco sovietico, Andrei Gromyko.

In tutto assisteranno al rito religioso nella cattedrale e seguiranno il feretro fino al cimitero duemilacinquecento persone.

Dall'affusto di cannone alla tomba la cassa sarà trasportata a spalla da ventidue amici e collaboratori del defunto, tra cui vi sarà un solo europeo, e precisamente il francese Jean Monnet, ex-presidente della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, e legato da vecchissima data a John Foster Dulles.

La cerimonia in chiesa non sarà teletrasmessa; quella al cimitero sarà diffusa invece da tutte le stazioni radio e televisione degli Stati Uniti e del Canada.

Il ministro degli Esteri italiano Giuseppe Pella, il ministro degli Esteri turco Fatin Rustu Zorlu e il segretario generale della Nato Paul Henri Spaak, sono giunti in aereo ieri sera a New York, per proseguire alla volta di Washington.

Pella è stato salutato all'aeroporto da parecchie personalità italiane, tra cui Manlio Brosio.

Il cancelliere Adenauer è giunto a Washington accompagnato dal ministro degli Esteri Von Brentano.

Erano ad attenderlo all'aeroporto un piccolo gruppo di personalità ufficiali, tra le quali il vice-presidente Nixon.

Nixon ha ringraziato Adenauer per essere venuto negli Stati Uniti al fine di rendere un ultimo omaggio all'ex-segretario di Stato americano. Il Cancelliere ha risposto: «Il popolo tedesco ha unanimemente approvato la mia decisione di venire a Washington, perché Dulles era un simbolo per il mondo libero».

Nelle prime ore del mattino sono pure giunti i quattro ministri degli Esteri partecipanti alla Conferenza di Ginevra. Gromyko è arrivato per primo alle 3,30 locali a New York con l'apparecchio di linea.

Ai giornalisti, Gromyko ha dichiarato in inglese: «Sono venuto negli Stati Uniti per prendere parte ai funerali dell'ex segretario di Stato John Foster Dulles. Lo conoscevo da lungo tempo, credo da quindici anni. Ho partecipato con lui a molte conferenze internazionali. Abbiamo preso parte insieme a molte trattative su importanti problemi internazionali: è tutto ciò che ho da dire».

Herter, Lloyd e Couve de Murville — come è noto — hanno viaggiato sullo stesso aereo.

Ai funerali odierni interverranno la consorte del generalissimo Ciang Kai Shek e il ministro degli Esteri giapponese Fujiyama Aichiro.

Re Baldovino del Belgio, che si trova in questi giorni in visita negli Stati Uniti, sarà pure presente, accompagnato dal ministro degli Esteri belga Pierre Wigny, giunto a Washington nelle prime ore del mattino.

Leo Wilson

AMPIO RESOCONTO DIFFUSO STAMANE DALLA "TASS,,

Pesanti minacce di Kruscev all'Italia nel discorso pronunciato ieri a Tirana

Tra l'altro ha domandato a Malinovski: «Non è vero che basterebbero missili a piccolo raggio per colpire dall'Albania tutta la penisola?». «Certamente», ha risposto il maresciallo - Dure affermazioni sui nostri prigionieri scomparsi in Russia: «Gli amici li accogliamo con pane e sale, i nemici con un pesante bastone» - Le "condoglianze,, per la morte di Dulles

Mosca, mercoledì sera.

La «Tass» ha diffuso stamane un ampio riassunto del discorso pronunciato ieri a Tirana da Kruscev e di cui già si era avuto un breve resoconto.

Il Primo ministro sovietico a proposito di Dulles ha detto: «Vorrei esprimere le mie sincere condoglianze al governo degli Stati Uniti per la morte di Foster Dulles, che per molti anni ha occupato il posto di Segretario di Stato degli Stati Uniti. Taluni potrebbero domandare: Queste condoglianze si accordano con le mie ripetute critiche a Dulles e alla politica da lui condotta? Sì, si accordano.

«Noi eravamo gli avversari di Dulles nelle questioni essenziali, fondamentali: Dulles conduceva la sua politica. Ma chi segue attentamente lo sviluppo della politica internazionale può rilevare senza difficoltà che, tra la politica seguita da Dulles subito dopo la sua nomina a segretario di Stato e la sua più recente politica, vi era una differenza essenziale. Quando Mikoyan si recò negli Stati Uniti, ebbe un colloquio con Dulles. Da quel colloquio fu possibile comprendere che Dulles rinunciava a combattere contro il comunismo nei Paesi dell'Europa Orientale.

«Ciò non significa naturalmente che Dulles avesse riconosciuto la dottrina comunista e cessato la lotta ideologica contro di essa. Dulles abbandonava però i vecchi metodi, riconoscendo la volontà dei popoli dei Paesi dell'Europa Orientale contro l'opinione di certi circoli degli Stati Uniti che avrebbero voluto far rivivere il vecchio e sorpassato ordine in questi Paesi.

«Evidentemente alla fine Dulles capì la totale fallacia di questa politica. Non si può fare a meno di apprezzare questa ammissione di Dulles. Ci voleva coraggio per assumere un simile atteggiamento.

«E' anche degna di nota la dichiarazione di Dulles sul problema tedesco: egli disse che le libere elezioni non erano la sola via per la riunificazione della Germania e che avrebbero potuto esservi anche altre strade».

Il Premier russo ha aggiunto: «Si potrebbe dire, naturalmente, che Kruscev parla di questo ora che Dulles è morto. Ma io ho parlato di questo anche prima, in conversazioni con diplomatici stranieri. Dulles era un eminente uomo politico. Naturalmente egli difendeva gli interessi della sua classe. Il suo anticomunismo era così forte che, anche se egli ha preso una qualche decisione che apparentemente andava contro le dottrine imperialiste, nessuno poteva dire che simpatizzasse con il comunismo. A volte una persona del mondo Occidentale si accorge che i Paesi socialisti avanzano proposte ragionevoli, ma trema ed ha paura di accettarle per timore di essere sospettato di simpatizzare con il comunismo. Dulles non aveva paura di ciò: negli ultimi mesi della sua vita ha dato prova di una più pacata comprensione della situazione internazionale».

Il premier russo si è poi soffermato a parlare di argomenti militari e strategici non senza ricorrere ad un tono minaccioso: «Se i governi italiano e greco — egli ha detto — consentono all'America di impiantare basi di missili sul loro territori, forse noi dovremo raggiungere un accordo con il governo della repubblica popolare albanese per stabilire qui qualcosa che controbilanci tali basi».

Kruscev ha aggiunto che gli americani stanno progettando di impiantare in Italia rampe per missili a medio raggio di azione: «Ma i razzi a medio raggio d'azione, o anche a corto raggio d'azione — ha aggiunto — se posti in Albania, basterebbero a tenere sotto il loro tiro tutto il territorio italiano».

A questo punto ha domandato: «Non è vero, compagno Malinovski che basterebbero missili a piccolo raggio per colpire dall'Albania tutta la penisola italiana?».

Il maresciallo Malinovski ha risposto: «Certamente».

Kruscev ha poi proseguito: «E la stessa cosa potrebbe essere detta per la Grecia».

Ha quindi aggiunto: «Di quando in quando il governo italiano ci invia note chiedendoci cosa è accaduto ai soldati italiani che hanno combattuto contro di noi, hanno invaso il nostro Paese, e non sono più tornati in Italia.

«Si sa bene cosa è la guerra. La guerra è come un fuoco in mezzo al quale uno può saltare, ma dal quale è molto difficile uscire poiché si muore prima bruciati. E questo è ciò che è accaduto ai soldati italiani che si sono bruciati a morte in quella guerra. Naturalmente essi sono morti non per i loro propri interessi, ma per gli interessi di Mussolini che ha unito i suoi sforzi a quelli di Hitler.

«Ma cosa abbiamo a che fare noi con ciò? Noi non li avevamo invitati. Essi non erano nostri ospiti e i nemici ricevono una degna accoglienza nel nostro Paese. Gli amici li accogliamo con pane e sale, e i nemici con un pesante bastone. Così è stato in passato e così sarà sempre».

Kruscev ha ripreso l'argomento dei missili: «Recentemente il Governo di Roma, contro la volontà del popolo, ha acconsentito allo stabilimento di basi americane sul territorio italiano.

«Ora gli Stati Uniti stanno negoziando anche con il Governo greco lo stabilimento di basi simili. Queste rampe sono palesemente puntate contro l'Urss, l'Albania e altri Paesi socialisti. Il Governo sovietico ha attirato l'attenzione dei governi dell'Italia e della Grecia sul fatto che una politica del genere è colma di serie conseguenze, che minaccia la sicurezza di nazioni.

«Noi suggeriamo che la penisola balcanica venga trasformata in una penisola di pace senza missili o armi nucleari. Ciò sarebbe più utile sia al popolo greco che al popolo italiano e in generale a tutti i popoli che abitano la penisola balcanica e le sponde del Mediterraneo».

A proposito della conferenza di Ginevra, Kruscev ha poi ripetuto che le proposte occidentali sono «inaccettabili».

«Queste proposte — ha aggiunto — non riposano su alcuna base che permetta di giungere ad un accordo e non si distinguono che pochissimo dalle proposte precedenti.

«Noi riteniamo — ha proseguito — che la situazione internazionale non sia cattiva: si potrebbe anche dire che è buona. Abbiamo pienamente fiducia che, seguendo una corretta politica, sia possibile eliminare i conflitti armati».

Ha poi ribadito nuovamente la necessità di riunire una conferenza alla sommità, affermando: «Noi siamo per una riunione dei capi di governo e per il raggiungimento di un accordo con loro ed una base ragionevole. Numerosi problemi importanti attendono sempre una soluzione. Poco importante è il luogo dove si terrà questa conferenza. Per giungere ad un accordo, io sono pronto ad andare sino in capo al mondo, se ne esiste uno».

(Ansa)

Reazione romana alle parole di Kruscev

"Le basi sono necessarie per parare una minaccia,,

Roma, mercoledì sera.

Il duro attacco di Kruscev contro l'Italia e la Grecia ha suscitato, come prevedibile, una pronta reazione negli ambienti diplomatici.

Il portavoce di Palazzo Chigi, data l'assenza del ministro Pella, non ha voluto fare commenti diretti, ma ha ricordato quanto a tale proposito — e ripetutamente — Segni e Pella hanno già precisato in sede parlamentare: e cioè che la difesa strategica del nostro territorio rende necessaria l'installazione di basi per missili poiché in diversi paesi satelliti della Russia, e segnatamente in Albania, da tempo vi sono rampe puntate contro il nostro territorio nazionale.

Ma che cosa è andato a fare il Primo Ministro sovietico in Albania? si chiede stamane il giornale democristiano, e la risposta è questa: «Senza dubbio egli vorrà fra l'altro rendersi conto di come i dirigenti albanesi abbiano speso i 400 milioni di rubli (in cifra tonda 60 miliardi di lire al cambio ufficiale) elargiti dall'Urss al satellite che spalanca le finestre dell'impero [illegible] sulle rive del Mediterraneo. Non ci vuole però molto a indovinare che i dirigenti albanesi hanno speso il denaro come voleva Kruscev.

«Novanta miliardi di lire per un paese che conta circa un milione di abitanti non sono una cifra trascurabile e l'Albania non sarebbe oggi — nonostante i piani quinquennali — quel paese povero e arretrato che è, se tutto quel denaro fosse stato speso in opere produttive anziché in opere militari».

Ma c'è di più. Secondo l'organo di Piazza del Gesù, il monito implicito nell'improvvisa visita del dittatore sovietico a Tirana è rivolto non tanto all'Italia ed alla Grecia, quanto all'intera organizzazione occidentale ed ai suoi negoziatori di Ginevra; vuole essere un argomento di appoggio a Gromyko, la cui oratoria non si è rivelata finora troppo convincente.

Insomma, Kruscev si sarebbe ricordato del «bastione albanese» per esercitare una pressione sulla conferenza di Ginevra.

E, in verità, si tratta di uno strano modo di sottolineare che l'Unione Sovietica e il mondo comunista sono i campioni dei negoziati e delle pacifiche intese fra i popoli.

ULTIMA ORA

A Tirana il ministro della Difesa cinese

TIRANA, mercoledì sera.

L'agenzia albanese «Ata» informa che il maresciallo Peng Teh Huai, ministro della Difesa della Cina popolare e membro dell'ufficio politico del partito comunista cinese, giungerà domani in Albania dove già si trovano attualmente Nikita Kruscev, il maresciallo Rodion Malinovsky, ministro della Difesa dell'Urss, e Otto Grotewohl, presidente del Consiglio della Germania orientale.

L'agenzia albanese precisa che il maresciallo Peng Teh Huai si reca in Albania nel quadro delle visite «di buona volontà», che egli sta effettuando da diverse settimane nei paesi comunisti d'Europa, a capo di una importante delegazione dell'esercito cinese.

Il ministro cinese si tratterrà in Albania dal 28 maggio al 2 giugno. La delegazione sovietica diretta da Kruscev lascerà il territorio albanese quattro giorni dopo.

L'AFFARE GIUFFRE'

Insinuati crediti per oltre 5 miliardi

Il curatore fallimentare ha però riconosciuto valido un ammontare di un miliardo e 640 milioni - Lo stato del fallito depositato stamane alla cancelleria del Tribunale di Bologna - Il 29 maggio udienza dei creditori

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, mercoledì sera.

E' stato depositato, nella cancelleria del Tribunale civile di Bologna, il progetto di stato passivo del fallimento del comm. Giambattista Giuffrè, predisposto dal giudice delegato dott. Carlo Falqui Massidda e dal curatore dott. Vittorio Bordini, ai sensi dell'art. 95 della legge fallimentare.

Nel documento sono contemplate venti quattro domande di insinuazione di credito per le seguenti somme totali:

insinuati crediti con domande di privilegio per un miliardo 499 milioni [illegible] lire;

insinuati crediti semplici per un miliardo [illegible] milioni 15.044 lire;

ammessi con privilegio crediti per un miliardo 14 milioni [illegible] lire;

ammessi crediti semplici per 625 milioni [illegible] lire.

L'udienza dei creditori è stata fissata per il 29 maggio prossimo nell'ufficio del giudice delegato.

Nella formazione dello stato passivo, sono elencati i crediti insinuati, insieme con la decisione circa l'ammissione o l'esclusione. Di esclusioni, ve ne sono alcune che si possono ritenere senz'altro clamorose. Ad esempio, quella dell'Esattoria comunale di Sesto Fiorentino, che aveva presentato con domanda di privilegio un credito di 413.668.898 lire per imposta complementare 1955-'56 e 1956-'57. Questo credito è stato escluso perché, a causa dell'irregolarità dell'avviso di emissione del ruolo straordinario, il fallito non è stato costituito debitore dell'imposta.

Altra grossa esclusione, quella dell'Amministrazione finanziaria presso l'Intendenza di Finanza di Bologna, che aveva presentato una prima richiesta per un credito privilegiato di 537.254.705 lire e un'altra semplice, per un miliardo e 300 milioni.

Tutte e due le esclusioni sono motivate dall'insufficienza di prova dell'esistenza dei presupposti dell'obbligazione prevista dall'art. 12 del decreto legge 3 maggio 1948 n. 735, ratificato con legge 5 aprile 1952 n. 241.

Anche l'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Firenze aveva, presso l'Avvocatura di Stato di Bologna, insinuato, con privilegio, un credito di [illegible] lire; è stato escluso dalla formazione dello stato passivo, così come la domanda della Esattoria consorziale di Bologna, che aveva chiesto, con privilegio, 413.675.888 lire.

Infine, si sono viste escluse, per motivi vari (una per duplicazione e l'altra perché, a causa dell'irregolarità dell'avviso di emissione del ruolo straordinario, il fallito non è stato costituito debitore della imposta) le domande dell'Esattoria consorziale di Bologna, che aveva chiesto con riserva 413.675.888 lire e quella della Esattoria comunale di Sesto Fiorentino che, contro riserva, aveva chiesto 255.555.651 lire.

Sempre per quanto riguarda il fisco, nella formazione dello stato passivo del fallimento di Giuffrè, sono state, invece, ammesse le insinuazioni con privilegio: della Esattoria comunale di Sesto Fiorentino per 247.550 lire; dell'Esattoria consorziale di Bologna per 147.644 mila 189 lire (ne erano stati chiesti 156.860.666); altre domande della stessa provenienza per crediti semplici di 399 milioni 873 mila 445 lire; per 448.579.198 (ne erano stati richiesti 478.489.814) con privilegio; per 489.438.000 lire (n'erano stati chiesti 518.844.000) con privilegio; per 419.083.487 (ne erano stati chiesti 444.897.956) in credito semplice; per 416 milioni 601 mila 890 lire (ne erano stati chiesti 441.915.146) con privilegio.

Gli altri creditori ammessi o esclusi sono i seguenti: Terzo Baisoni, escluso perché le 300 mila lire da lui richieste urtano in un difetto di legittimazione passiva del fallito; eguale motivazione hanno le esclusioni di Emilia Valmaggi per 6.800.000 e di Grazia Neri per la sua insinuazione di 553.500. E' stato poi escluso, per difetto di prova, il credito dell'Istituto del Buon Pastore di Milano, per 5 milioni e mezzo.

E' stata invece ammessa l'insinuazione di credito, semplice, per 5.100.000 — pure con riserva, non essendo stati ancora presentati i documenti giustificativi — dell'Istituto della Sacra Famiglia presso Servate.

Altre ammissioni con riserva riguardano Pietro Bandi per 1.000.300 lire, credito semplice; don Augusto Baselli per 4.000.000, credito semplice. Anche Ilario Folligini è stato ammesso con credito semplice per 859.761 lire, mentre con riserva è l'ammissione per 1.100.000 di Rino Raggi.

Ultime ammissioni sono quelle di Giuseppe Bartolomei, per il suo credito semplice di 2.700.000 lire; di don Giovanni Reginelli per 1.000.000 di credito semplice; ambedue con riserva. Senza riserva, invece, il colono Antonio Tagliòli per mezzo milione di credito semplice.

Il giorno 29 si svolgerà la udienza per la verifica dei crediti, alla presenza del giudice delegato e del curatore fallimentare.

a. d.

Una recente foto del comm. Giovan Battista Giuffrè

Nella giornata festiva di domani STAMPA SERA uscirà regolarmente

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Titoli	26	27
TITOLI DI STATO		
Rendita 3½%	72 60	72 [illegible]
" "	72 70	72 [illegible]
Rendita [illegible]	71 60	71 [illegible]
Rendita 5%	102 50	10[illegible]
" "	102 40	10[illegible]
[illegible]	91 80	91 80
"	91 70	91 70
[illegible]	100 —	100 —
"	99 90	99 90
Ricostr. 3½%	97 35	97 35
"	97 25	97 25
Ricostr. 5%	99 45	99 45
"	98 55	98 75
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 05	98 10
[illegible]	—	—
[illegible]	101 80	101 —
[illegible]	101 10	100 95
[illegible]	100 80	100 75
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	100 90	100 85
[illegible]	100 87	100 85
[illegible]	100 85	100 80
[illegible]	101 02	100 85
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 05	101 15
[illegible]	101 47	101 55
[illegible]	102 10	102 05
[illegible]	100 67	101 07
[illegible]	105 —	105 25
[illegible]	129 50	129 50
[illegible]	127 50	127 50
[illegible]	98 75	98 65
[illegible]	102 95	103 —
[illegible]	129 60	129 70
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	99 —	99 25
[illegible]	99 —	99 25
[illegible]	99 60	100 —
[illegible]	101 52	101 50
[illegible]	95 80	95 90
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	92 60	92 70
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 10	94 25
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	101 10	101 15
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 [illegible]	102 20
[illegible]	102 [illegible]	102 50
[illegible]	—	101 30
[illegible]	101 07	101 07
[illegible]	101 15	101 15
[illegible]	101 —	101 20
[illegible]	101 —	101 07
[illegible]	101 10	101 17
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	95 70	96 25
[illegible]	100 —	100 25
[illegible]	101 95	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	104 90	104 80

Titoli	26	27
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 50	106 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	106 10	106 —
[illegible]	106 20	106 40
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 80	106 20
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	103 —	103 25
[illegible]	103 —	102 65
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	106 —	106 75
[illegible]	106 —	106 75
[illegible]	103 50	102 60
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 25	107 40
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	101 40	101 80
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	101 30	101 50
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	101 05	101 25
[illegible]	101 [illegible]	101 70
[illegible]	101 02	101 15
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	102 35	102 35
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 05	102 05
[illegible]	95 50	95 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14800	13900
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	64 —	64 —
Assic. Generali	56200	57000
[illegible]	41300	41300
SIFI	3620	3650
[illegible]	—	—
[illegible]	2630	2625
[illegible]	—	—
[illegible]	1442	1440
La Centrale	14485	14390
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Titoli	26	27
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	19000	—
[illegible]	7510	7520
[illegible]	1365	1365
METALMECCANICI		
[illegible]	—	212 —
Dalmine	1965	1970 a
Ilva	478 —	480 —
[illegible]	313 —	316 —
[illegible]	864 —	879 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1540	1530
[illegible]	1300	1340
[illegible]	15 10	15 15
[illegible]	—	—
[illegible]	867 —	910 a
[illegible]	—	—
Fiat	1806	1814
[illegible]	—	1160 a
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1295	1375
[illegible]	910 —	915 —
[illegible]	3282	3285
SIP	1709	1715
[illegible]	1908	1910
[illegible]	1713	1718
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	208 —	209 a
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4400	4400
Cartiere Burgo	16800	17000
[illegible]	2190	2200
[illegible]	—	—
[illegible]	4300	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1905	1902
[illegible]	1090	1113
[illegible]	—	2090 a
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3800
[illegible]	3880	3787
[illegible]	—	2520
[illegible]	3948	3945
[illegible]	770 —	771 —
[illegible]	367 —	362 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	6450
[illegible]	—	—
[illegible]	735 —	736 —
[illegible]	—	—

A TORINO — La riunione è molto povera di affari e limitata, in pratica, a un assestamento di fine liquidazione. La chiusura dei conti decadali, in calendario per oggi, impone evidentemente una certa cautela, che si riflette sulla tendenza e sul volume degli affari. Comunque, il fondo azionario, rappresentato come di consueto dalle voci più significative, impone in apertura una rilevante distensione.

Nella fase centrale e in quella conclusiva della seduta, la spinta del denaro risulta sensibilmente attenuata, per cui le chiusure sono compilate sui livelli intermedi della giornata, generalmente in vantaggio dalle quotazioni di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti.

Nel dopoborsa il mercato risulta irregolare, costretto dapprima a una lieve flessione e poi consolidato sulle basi di chiusura.

Diritti Meridelettrica: 148.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,80; dollaro canad. 643,40; franco svizzero 143,60; corona danese 90,15; corona norvegese 87,10; corona svedese 119,80; fiorino oland. 164,46; franco belga 12,10; franco francese 125,95; sterlina G.B. 1768,30; marco germanico 148,34; scell. austriaco 23,90.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6000; marengo svizzero 4500-4550; sterlina carta unitaria 1750-1780; dollaro carta Usa 618-621; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 125-127; oro fino 700-706; argento 19-19,60.

A MILANO — La riunione si è aperta con una intonazione ben sostenuta e con una discreta animazione di scambi. In seguito, però, la liquidazione decadale faceva sentire i suoi effetti, dato che il cosiddetto «giro di boa» risultava più pesante del previsto.

L'intonazione si faceva un po' più calma verso la chiusura, con modeste oscillazioni di prezzo.

Veniva sottolineata la facilitazione accordata ai sottoscrittori delle nuove Edison, di prorogare eventualmente l'operazione fino al 31 ottobre. Sempre richiesto il diritto Edison, ufficiosamente trattato fra 119 e 124, ossia con un aumento sensibile in confronto alla pratica teorica.

In vivace ripresa il Linificio.

Nel settore del reddito fisso, intonazione sostenuta, particolarmente sulle obbligazioni Edison.

Larghe offerte di buoni del Tesoro novennali, ben assorbite.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 42880; Bastogi 2685; Finelettrica 1640; Finmare [illegible]; Finsider 871; Gim [illegible]; Invest 3941; La Centrale 14.410; Sviluppo 1589; Ass. Generali 57000; Fond. Incendio 12850; Assicurat. Italiana 38500; Ras 14450;

Ferr. N. Ord. 2750;

Châtillon 3840; Cantoni 17390; Cicogna 1805; Cucirini C.C. 10350; De Angeli 3725; Cascami Seta 10320; Gavardo 3850; Lanificio Rossi 6090; Lanif. e Canap. 986; Rossari e Varzi 21670; Rotondi 26400; Tosi 4740; Snia Viscosa 3370; Un. Manifatture 69000;

Dalmine 1965; Ilva 481; Metalli 5500; M. Amiata 7625; Montecatini 2940; Monteponi 1310; Siele 8685;

Bianchi 425; Fiat 1807; Nebiolo 16,25.

Sade 1710; Cieli 2820; Dinamo 5140; Edison 3970; Bresciana 3285; Sarda 5130; Valdarno 3840; Emiliana 2858; Subalpina 4180; Magneti Marelli 1152; Ercole Marelli 594; Orobia 2819; Romana Elettr. 3085; Sme 5288; Sip 1730; Meridelettrica 1908; Stet 2820; Tecnomasio 2800; Teti «A» 2780; Teti «B» 2800; Terni 318; Unes 817; Viscola 4460.

Dist. Italiane 4090; Eridania 4725; Romana Zucchero 854.

Anic 3580; Italgas 1811; Liquigas 718,50; Mira Lanza 14.175; Pibigas 597; Rumianca 2073; Saffa 3800.

Aedes 3910; Beni Stabili 2790; Immobiliare 735; Risanamento 5450; Silos Genova 4820.

Cartiere Burgo 17.000; Ciga 3780; Eternit [illegible]; Italcementi 17.000; La Rinascente 308,50; Pirelli S.p.A. 4330; Pirelli e C. 3915; Mittel 4470; Edison Volta ord. 2485; Edison Volta priv. 2780.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5850-6000; sterlina oro nuovo 5800-5750; marengo 4525-4475; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 619-621; franco svizz. 143,50-144; franco francese 125-127; oro fino 702-706; argento 19-19,40.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 643,50; sterlina 1745; franco svizzero 143,60; fr. francese 125,10; franco belga 12,15; fiorino olandese 164,44; marco germanico 148,055; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,78; corona danese 90,10; corona svedese 119,95; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,845; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,97; lira egiziana (taglio piccolo) 1185.

A GENOVA — Mercato sempre ben tenuto.

Alcuni prezzi: Centrale 14.400; Generali 57.450; Ras 14.775; Meridionali 2820; Nai 14.380; Viscosa 3275; Finsider 876; Cotini 3943; Ilva 480; Fiat 1812.

A FIRENZE — Seduta irregolare, con alterne tendenze. In chiusura numerosi realizzi provocano delle generali flessioni nei confronti delle quotazioni raggiunte a metà riunione.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 2825; Centrale 14.380; Fondiaria Incendio 12.750; Fondiaria Vita 14.380; Viscosa 3255; Montecatini 2931; Magona 783; Fiat 1809; Valdarno 3850; Immobiliare 735.

CRONACA CITTADINA

L'anno scolastico è ormai terminato

Sabato chiusura delle elementari

In vacanza 60 mila bambini della 1ª, 3ª e 4ª - Per gli altri 40 mila l'assillo degli esami - Dal 1° al 7 giugno si terranno le prove di "compimento" e licenza - Il 17 inizio dell'ammissione alle "medie"

L'anno scolastico sta per terminare nelle scuole elementari. Sabato sarà l'ultimo giorno di lezioni per i 92.180 alunni delle scuole statali (di cui 48.887 di Torino e 43.302 della provincia) e per i 10.500 circa delle scuole non statali e parificate, quasi tutte della città. Da domenica 31 maggio circa 50.000 bambini saranno definitivamente in vacanza: si tratta di coloro che hanno frequentato la prima (17.893 nelle scuole statali, di cui 8413 in città e 9080 in provincia), la terza (19.151, di cui 8775 in città e 10.376 in provincia, sempre nelle «statali») e la quarta (16.873, di cui 8536 a Torino e 8439 in provincia).

Da quest'anno è definitivamente in vigore, per tutte le classi, la riforma della scuola elementare, con la suddivisione in due «cicli didattici». Gli alunni devono sostenere un esame al termine del primo «ciclo», cioè al passaggio fra la seconda e la terza classe. All'interno di ciascun ciclo (cioè fra la prima e la seconda, la terza e la quarta, la quarta e la quinta) non soltanto non vi saranno esami, ma neppure, in linea di massima, bocciature.

Negli scrutini i maestri dovranno negare il passaggio alla classe superiore «solo in casi eccezionali, su ciascuno dei quali l'insegnante deve svolgere una motivata relazione scritta». Quando un bambino non è perfettamente al livello dei compagni, o per rendimento o per sviluppo mentale un po' meno rapido, il maestro deve lasciargli la possibilità di «riprendersi» nell'anno successivo.

Gli alunni che si presentano all'esame di «compimento» del primo ciclo sono 19.151 nelle scuole statali (8775 a Torino, 10.376 in provincia) oltre ad alcune centinaia delle non statali. Altri 19.183 allievi delle scuole statali (8889 a Torino, 10.034 in provincia) sostengono invece le prove di licenza elementare. Gli esami di entrambi i tipi incominceranno il 1° giugno: quelli del primo ciclo si concluderanno nel giro di 2-3 giorni, quelli di licenza entro il 6-7 del mese.

Per coloro che intendono accedere alla scuola media vi è poi l'esame di ammissione. Le prove, cui si presenteranno 4-5 mila candidati, avranno inizio il 17 giugno. Il Ministero ha precisato che «non occorre una preparazione diversa da quella richiesta per gli esami di licenza elementare».

Si può anche sostenere l'esame di ammissione senza dare quello di licenza: lo fanno parecchi privatisti o allievi di scuole parificate. La cosa presenta però un inconveniente: l'ammesso alle medie, se vuole poi cambiare ramo di scuola, non può iscriversi all'avviamento se non ha la licenza elementare. Ma vi sono conseguenze anche più assurde: per ottenere un porto di armi o un permesso di commercio bisogna avere la licenza elementare, che dimostri la capacità di saper leggere e scrivere. Vi è un solo modo di girare l'ostacolo: una dichiarazione di un maestro elementare.

E' accaduto così che, per avere il porto d'armi, un direttore didattico, laureato in lettere, abbia dovuto farsi rilasciare, da un suo maestro, un certificato di questo tenore: «Si attesta che il dott. P., direttore didattico di questa scuola, è in grado di leggere e scrivere».

Le ferie alla Fiat dal 10 al 30 agosto

Il periodo di chiusura degli stabilimenti torinesi della Fiat per le ferie annuali dei dipendenti è stato fissato da lunedì 10 agosto prossimo a tutto il 30 agosto. Il lavoro verrà regolarmente ripreso lunedì 31 agosto.

Dal 10 al 23 agosto si svolgeranno le due settimane di ferie previste dal contratto di lavoro; dal 24 al 29 agosto seguirà la terza settimana di vacanza retribuita in base alle ore lavorate in più durante l'anno.

Questo calendario di ferie sarà applicato a tutti gli stabilimenti Fiat, esclusi la Filiale, le Sezioni Ferriere e Produzioni Ausiliarie, le Officine di Casello ed alcuni enti minori del complesso, che effettueranno solo le due settimane di ferie contrattuali da lunedì 10 agosto a lunedì 24 agosto compreso.

Agganciati per 20 metri

Un autotreno carico di frutta e verdura si è scontrato, alle 6,15 di stamane, con un camioncino «1100» all'angolo di corso Galileo Ferraris e corso Mediterraneo. Il paraurti dell'autotreno ha agganciato il camioncino e lo ha trascinato per una ventina di metri, fin quasi contro il parapetto della ferrovia. Le due persone che si trovavano a bordo, Quinto Freteri, di 36 anni, e la moglie Rina Franchi, abitanti in via Lanzo 106, sono state ricoverate al Mauriziano in condizioni preoccupanti (foto Moisio).

Eccezionale mostra delle mense imbandite a Palazzo reale

C'è una tavola speciale anche per gli innamorati

Il servizio da tè in oro massiccio dell'imperatore di Russia accanto alla tovaglia "per la prima pappa" - Il modesto piatto della pitonessa - Un delizioso angolo alla Guido Gozzano

Preparare una tavola, accoglie o avvenimento di ogni giorno in tutte le case, può diventare un'arte ad impegnare l'estro, la fantasia e il gusto di un artista o di un raffinato: una mensa fastosa può valere più del più puro diamante che Elisabetta di Inghilterra ha sul suo diadema di regina. Ne avranno una dimostrazione i visitatori della Mostra delle «Tavole imbandite» che si apre oggi pomeriggio, presenti le autorità, nei dorati saloni di Palazzo Reale.

La manifestazione, organizzata dalla Croce Rossa e dal Soroptimist Club, è già alla sua [illegible] torinese. Quest'anno si presenta con un aspetto più imponente del solito: vi hanno partecipato noti nomi del mondo dell'arte; gli armadi delle più antiche famiglie ne sono usciti per mostrare pezzi rari e di inestimabile valore. Ma non vi è soltanto l'antico: tavole bizzarre, ultramoderne, a colori vivaci, rustiche o ispirate ad un'atmosfera romantica trovano un degnissimo posto e dimostrano come anche con poco, se si è aiutati dall'immaginazione, si può preparare una mensa accogliente e piacevole.

La «tavola dei Savoia» (fuori concorso)

Quasi tutti gli espositori hanno voluto dare un nome alle tavole che offrono al giudizio del pubblico: vi è la «Diplomatica», di stile purissimo inglese con piatti della «Compagnie des Indes»; la «vecchia Cina», le cui posate di «vermeille» costituiscono un vero patrimonio; la «tavola elegante», sobria nel nome, è invece una delle più sontuose nel vasto salone centrale: su una tovaglia di organza grigio-azzurrina a ricami delicatissimi sono piatti antichi a forti disegni di frutti, antiche posate d'argento massiccio, bicchieri di Boemia.

In due sale un po' in disparte sono state preparate (fuori concorso) due immense tavole con oggetti appartenuti a Casa Savoia: accanto vi sono i due pezzi forse più ricchi della Mostra: una mensa con piatti di Sèvres dedicata alle nozze della principessa Clotilde di Savoia (avvenute nel 1859) e un servizio da tè dell'imperatore Alessandro di Russia, tutto in oro massiccio.

In mezzo a tanta ricchezza un angolo con poche cose, tutte «di pessimo gusto», un divano, due poltroncine come usava ai tempi delle nostre nonne, un tavolinetto con le tazzine del caffè, la tabacchiera, un posacenere, un ventaglio, un guanto un po' sdrucito. E, aperto, un volume di versi: «La via del Rifugio» di Gozzano. E' un angolo tutto autentico: quello di «Nonna Speranza» e viene dal «Meleto» di Agliè.

Non manca, poi, una curiosa rievocazione patriottica: piccolo tavolo con aperta sul leggio una raccolta di giornali del Risorgimento; accanto un servizio per la colazione decorato a tinte tricolori su cui si legge: viva Carlo Alberto.

Le tavole rustiche o estrose sono parecchie: quella preparata per un ritorno da caccia, il tavolinetto per il pasto frugale del montanaro, la «bagna cauda» decorata di tutte le verdure possibili [illegible].

Neppure la magia è stata dimenticata. Ecco il modesto piatto della pitonessa [illegible]. E, per chiudere, una nota poetica: la tavola «des amoureux», ispirata ai disegni dell'umorista francese Peynet. Per tovaglia vi è un tappeto di muschio, sotto ogni piatto un cuore rosso di panno, i bicchieri hanno la forma di un tulipano giallo. Un alberello fa ombra da una parte ai due innamorati, naturalmente di stoffa.

Le cinquanta tavole esposte, escluse le due di Casa Savoia, sono state divise in cinque categorie (originale, moderna, rustica, la tavola di tutti i giorni, elegante, a soggetto, ispirata ad un personaggio storico) e parteciperanno ad un concorso a premi i cui risultati saranno resi noti la sera di chiusura della manifestazione: il 2 giugno. Anche la migliore decorazione e composizione floreale riceveranno un premio. La Mostra resterà aperta ogni giorno dalle ore 10 del mattino alle 20 della sera.

Processione e negozi chiusi per la festa del Corpus Domini

Domani, festa del Corpus Domini, il Cardinale Arcivescovo celebrerà, in Duomo, alle ore 10, il Pontificale solenne. Alle 16,30 comincerà ad uscire dal tempio la Processione che percorrendo via IV Marzo, via Milano, via San Francesco d'Assisi e via Pietro Micca ritornerà in Duomo attraverso via XX Settembre. L'Ostensorio sarà retto per tutto il percorso dal Cardinale; al baldacchino si alterneranno uomini cattolici e cavalieri del Santo Sepolcro. Al ritorno della Processione sarà impartita la benedizione.

I negozi domani rimarranno chiusi per l'intera giornata, ad eccezione dei forni, rivendite di pane, latterie e fiorai che rimarranno aperti fino alle ore 13.

Una bimba di neppure tre anni che giocava sulla sponda di un canale

Trascinata per 200 metri dalla corrente finché un muratore viene a salvarla

Il drammatico episodio avvenuto alla barriera di Orbassano - L'allarme dato da un bimbo di cinque anni - La piccola è stata rianimata con la respirazione artificiale

La piccola Tina all'ospedale fra le braccia della mamma

Una bimba di tre anni è precipitata stamane in un canale ed è stata sul punto di annegare. Un compagno di giochi ha dato l'allarme e un muratore è riuscito a tirarla fuori dall'acqua ancora viva, dopo che la corrente l'aveva trascinata per quasi duecento metri, ed a rianimarla con la respirazione artificiale. Senza il suo tempestivo intervento si sarebbe ripetuta, in una roggia con neppur mezzo metro d'acqua, la sciagura avvenuta l'altro giorno nella Dora in piena, dove è perito un bimbo di otto anni.

Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo le 10,30 di stamane nei pressi della via Taricco, cioè di un gruppo di case che sorgono, isolate in mezzo alla campagna, ad alcune centinaia di metri dal dazio di corso Orbassano, in direzione del Gerbido. In un alloggio al terzo piano di via Taricco 6 abita la famiglia del manovale Nicola Di Venere. Stamane la figlia più grande, Tina, di due anni e 10 mesi era uscita per giocare e la madre era rimasta in casa per accudire all'altra bimba di pochi mesi.

Tina, assieme ai fratelli Gaetano e Pompeo Balasso, il primo di cinque anni ed il secondo di due, era andata a giocare nei prati, a poche decine di metri dalla casa. Tra i campi corre un piccolo canale d'irrigazione, largo meno di un metro e con l'acqua profonda sì e no cinquanta centimetri, nei momenti di massima portata. Normalmente il canale non presenta il minimo pericolo, ma in questi giorni le piogge l'hanno gonfiato e soprattutto hanno reso molto rapida e turbinosa la corrente.

Senza rendersi conto del rischio i tre bambini si sono messi a giocare sulla sponda del canale. Ad un tratto Tina è scivolata precipitando nelle acque turbinose; Gaetano Balasso, il più grandicello dei tre, ha avuto la presenza di spirito di correre fino alle case di via Taricco, gridando disperatamente:

«Aiuto, Tina è caduta nella roggia, venite subito!».

Una decina di persone si precipitavano sul posto. Tra di essi, la mamma di Tina che era corsa fuori di casa sconvolta e disperata. Ma della piccola non si erano tracce. Alcuni uomini, pensando che fosse rimasta imprigionata sotto il rudimentale ponticello di assi che ad un certo punto passa sopra il canale, schiodavano le travi a forza di braccia, mentre altri balzavano in acqua, ma senza trovare la bambina. Nessuno pensava che la corrente avesse potuto trascinarla così lontano.

Fortunatamente le grida ed il pianto della madre erano udite anche dagli operai di un cantiere edile, che sorge a circa duecento metri di distanza, in via Gonin. Gli uomini lasciavano il lavoro e correvano anch'essi, seguendo la roggia. Uno dei muratori, Pasquale Cordero, di 30 anni, abitante in via Riva del Garda 8, scorgeva il corpicino della bambina, che la corrente aveva già trascinato fin quasi all'altezza del cantiere.

Il Cordero balzava nel canale, afferrava la piccola, la deponeva sul prato. Tina era esanime, cianotica. Non bisognava perdere un istante e il muratore cominciava immediatamente a praticarle la respirazione artificiale. Vi era [illegible] un piccolo principio di asfissia: in brevissimo tempo la bimba riprendeva i sensi, cominciava a piangere. La madre scoppiava a sua volta a piangere di gioia. La piccina si era dunque ripresa, si sarebbe salvata.

Nel frattempo erano giunti sul posto i Vigili del fuoco e la Croce Verde. Tina, tenuta in braccio dalla mamma, veniva portata con l'ambulanza al pronto soccorso del Mauriziano. I medici confermavano che la piccola era ormai fuori pericolo e la ricoveravano in osservazione, ma soltanto per misura precauzionale. Tra un paio di giorni, quando si sarà certi che non vi sono complicazioni di nessun genere, come quelle polmonari che il bagno potrebbe causare, sarà dimessa.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 22,5
MINIMA	+ 15,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): + 16,3; ore 8: + 17,8; pressione 741,3; umidità 70%. Cielo quasi sereno. - Previsioni: generalmente buono. — Temperatura a Caselle: mass. +22,6; min. +12,2; ore 8: +17,7

Messa per l'artista. — Domani festa del Corpus Domini, alle ore 12 durante la funzione parlerà il teologo Matteo Facciotto. Eseguirà musiche [illegible] la piccola orchestra da camera della Stipel diretta dal maestro Trassano.

Convegno di studi sul Mercato Comune

I problemi vitali delle piccole industrie

All'esame i mezzi per competere nel nuovo regime di concorrenza internazionale - Indicata una soluzione nei raggruppamenti delle aziende

Con la graduale attuazione del Mercato Comune sempre più impellente diventa la necessità per tutte le industrie, in particolare le piccole e le medie, di risolvere una serie di problemi per mettersi in grado di fronteggiare il regime altamente concorrenziale imposto dal Trattato di Roma. Poiché questa necessità è molto sentita, il Centro informazioni e studi sul MEC ha organizzato un convegno in cui esperti illustreranno le soluzioni che le aziende dovranno adottare per poter consolidare e svolgere, ed anche potenziare, la loro attività.

Il tema del convegno, che ha luogo oggi pomeriggio nella sede dell'Unione Industriale, indica nel cosiddetto sistema dei «raggruppamenti aziendali», la strada migliore da percorrere. Tale politica di raggruppamento non significa, affermano gli esperti di questi problemi, l'instaurazione di monopoli: ciascuna azienda, ciascun imprenditore conserva, infatti, la propria distinta individualità, ma si associa con altri del settore per trovare le più economiche e convenienti fonti di approvvigionamento, per individuare i migliori mercati di collocamento dei prodotti e di offerta, e soprattutto per ottenere, attraverso una stretta collaborazione che consenta un aggiornamento delle tecniche produttive, una riduzione dei costi di lavorazione.

Occorre, dunque, completarsi ed aggiornarsi, nei sistemi, nelle forme, nei mezzi, nelle finanze, nelle conoscenze tecniche, economiche e commerciali; nei metodi, nelle consuetudini e nelle leggi altrui se si vuole conservare, nel nuovo regime di liberalizzazione degli scambi, il mercato interno di fronte alla concorrenza estera e, nello stesso tempo, ottenere affermazioni sui mercati stranieri. Esempi di questo indirizzo si hanno nei programmi di collaborazione integrativa delle varie amministrazioni ferroviarie e di concentrazione delle aviolinee dei Paesi del MEC. Anche grandi imprese sono già da tempo su questa strada; ad esempio basta citare gli accordi Alfa Romeo-Renault-NSU, Dornier-Breguet, AEG-Telefunken-Thomson Houston-Finmeccanica.

Il cadaverino «decapitato» scoperto sabato nel Po in piena

Giovane donna accusata di aver ucciso il figlioletto

Il fermo operato stamane - L'infanticidio sarebbe stato compiuto con l'aiuto della madre per nascondere una relazione illecita - Il piccino soffocato con una coperta e poi gettato nel fiume - La furia della corrente avrebbe poi mutilato la piccola salma

Ore 13: la ragazza ha confessato il delitto

La Squadra Mobile ha fermato stamane una giovane donna nubile, avendo raccolto contro di lei una serie tale di indizi da farla sospettare autrice dell'orrendo infanticidio scoperto sabato scorso. Allora il pescatore Andrea Chionio aveva notato, mentre gettava la rete nel Po in regione denominata Porto di Settimo, un corpicino mutilato della testa affiorare in una piccola insenatura tra rami di salice ed arbusti.

Inorridito, il signor Chionio andava di corsa a casa e di là telefonava ai carabinieri di Settimo, che riuscivano a trarre a riva il cadavere quando già la corrente stava per portarlo via. L'ufficiale sanitario, chiamato per le constatazioni di legge, stabilì che si trattava di un neonato di sesso maschile, soppresso due o tre giorni dopo che aveva visto la luce. Il capo, che non è più stato trovato, risultava troncato di netto dal busto come se fosse stato reciso con una lama affilata; inoltre riscontrava una ferita profonda all'inguine; ad un primo esame sembrava che fosse stata fatta con un coltello.

Venivano avvertiti la Pretura di Chivasso e la Procura della Repubblica di Torino; la salma era portata all'Istituto di Medicina Legale per l'autopsia. I risultati della perizia necroscopica sono stati comunicati stamane al procuratore della Repubblica aggiunto avv. Bim Gentili. Sembra accertato che il bambino non sia stato decapitato e che la ferita all'inguine non sia stata prodotta con un coltello. L'orrenda mutilazione e lo squarcio all'addome sarebbero stati causati, invece, dagli urti violenti del corpo contro le pietre del fondo ed i detriti trascinati dalla piena. L'esame dei polmoni consentiva di stabilire che la morte era stata provocata da soffocamento.

Chi era la snaturata donna che, contro ogni sentimento ed istinto naturale, aveva soppresso la sua creatura? Le ricerche sembravano destinate all'insuccesso: il crimine poteva essere stato compiuto in un punto qualunque del fiume, forse anche fuori della zona urbana. Si deve ad un agente della Squadra Mobile se è stato possibile individuare la giovane che ora è accusata dell'infanticidio. L'agente, che abita in regione Barca, conosceva la donna, la vedeva di frequente e aveva notato che era in stato interessante. Ieri la incontrava e si accorgeva che le sue condizioni erano mutate; inoltre appariva pallida e affaticata.

Nasceva subito il sospetto che fosse la snaturata madre e [illegible] i sospetti al dott. Sgarra. Il funzionario stamane invitava nel suo ufficio la giovane e la sottoponeva ad uno stringente interrogatorio. Essa respingeva recisamente ogni accusa. Poi crollava.

Alle 13 scoppiava in pianto dirotto e rendeva ampia confessione. Affermava di avere soppresso il bambino per nascondere una relazione illecita. L'aveva soffocato con una coperta e poi, di notte, aveva portato il cadaverino sulle rive del fiume e lo aveva gettato dentro. Confessava pure di essere stata aiutata, nel compiere l'orrendo crimine, dalla madre. L'avv. Bim Gentili, informato dell'avvenuta confessione, ha ordinato l'arresto sia della giovane che della madre di lei.

Per un «asso di picche» Aosta batte la Lombardia

Tonino Torrielli e Wilma De Angelis si felicitano con il dott. Rino Cossard, «portavoce» della squadra di Aosta, rappresentata da Saint Vincent, che ieri sera ha sconfitto per 5 a 3, nel gioco radiofonico de «Il Gonfalone», l'«équipe» della Lombardia, rappresentata da Treviglio. Decisiva per le sorti dell'incontro la partita a carte giocata fra le due squadre, in una atmosfera di estrema tensione. Si trattava di avvicinarsi il più possibile a «31», senza però superarlo e senza conoscere una carta, sigillata in una busta. Saint Vincent si fermò a 31, Treviglio a 34; nella busta dei valdostani c'era un «5», in quella dei lombardi un «asso», quello di picche. Mentre nella sala l'entusiasmo era al colmo, Filogamo, che presentava a St. Vincent, commentò: «E' naturale, un Casinò non può che vincere!».

Si presenta al lavoro e muore fulminato da infarto cardiaco

La tragedia a Madonna di Campagna - A Settimo: un uomo cadavere da 7 giorni

Un manovale è morto stamattina, stroncato da un infarto cardiaco, mentre si accingeva ad iniziare il solito lavoro. La disgrazia è accaduta alle 6,30 nel cortile della Società Faraoni & C., in strada delle Campagne 151. Il manovale è Antonio Tunisetti, di 42 anni, abitante nei pressi dello stabilimento, dove si tessono tappeti. Il Tunisetti era però alle dipendenze dell'Impresa Cerro, che compie lavori di restauro allo stabile.

Come ogni mattina, era giunto poco prima delle 6,30 per iniziare il turno. Al cancello d'entrata aveva salutato alcuni operai, aveva firmato il cartellino delle presenze tenuto dall'assistente edile e si dirigeva verso la facciata in corso di restauro. Giunto presso il deposito materiale, i compagni lo vedevano portarsi improvvisamente le mani al cuore ed impallidire. Accortisi che qualcosa di grave stava succedendo, gli operai accorrevano per soccorrerlo ed il Tunisetti stramazzava a terra esanime.

Si tentava di rianimarlo, ma ogni tentativo risultava vano. Il manovale non dava più segni di vita. Veniva avvertito il Commissariato di Madonna di Campagna che telefonava alla Guardia medica. La sanitaria giunta sul posto, non potevano che constatare la morte dovuta ad infarto cardiaco.

* Una macabra scoperta è stata fatta stamane, alle 10, a Settimo in un alloggio di via Volta n. 1. Uno straccivendolo, tale Isaia Carminati, di 54 anni, è stato trovato cadavere in stato di avanzata decomposizione. La morte risale presumibilmente ad una settimana fa. Sono in corso le indagini dei carabinieri.

Festa a Stupinigi a favore della Croce Verde

Si svolgerà domani pomeriggio, nella Palazzina di Stupinigi, una festa primaverile a beneficio dell'attività assistenziale della Croce Verde. Il tema della festa sarà la rievocazione del '700, un tema intonato all'ambiente. Gli intervenuti al «meriggio di primavera» sono invitati a richiamarsi a quel secolo.

L'amico di chi è solo

Ora che la bella stagione è venuta, mi piace sostare qui, nel parco, come un tempo. Non è quasi mutato da allora, da quand'io ero ragazzo, cinquant'anni fa. Vi hanno soltanto aperto un campo da tennis, sulla sinistra, cintato da una rete metallica. I prati sono rimasti tali e quali e anche gli alberi, grandi e annosi, non sono stati toccati. Sono certamente ingigantiti, hanno esteso maggiormente le loro fronde, coprendo anche i nuovi alti palazzi che sono sorti tutt'attorno a questa oasi di verde; la mia fantasia può immaginare che lì vi siano ancora le case basse a due o tre piani con i balconcini fioriti che la gente chiamava « le villette ».

In queste giornate di sole l'animazione nel parco sembra quella di allora: gente seduta sull'erba, bambini che giocano, innamorati che camminano abbracciati per i vialetti, e vecchi, simili a me, seduti sulle panchine, le stesse di tanti anni fa. E ci sono i cani che giocano con i loro padroni: cuccioli eccitati e dai movimenti disordinati e vecchi cani lenti e mansueti. Adesso davanti a me c'è un ragazzo di una decina d'anni con un grosso cane lupo. Getta un sasso lontano e il cane corre a prenderlo e glielo riporta; il ragazzo si china ad abbracciare la bestia, gli dice qualcosa in un orecchio, poi di scatto torna a gettare il sasso e il cane riparte rapidissimo con lo stesso entusiasmo di prima. Continuano così a lungo.

Improvvisamente io mi ritrovo in quel ragazzo. Anch'io cinquant'anni fa, decenne o poco più, su questi stessi prati gettavo sassi al mio Biondo. Era un cane bastardo, grosso e fulvo, che nel muso assomigliava a uno spinone. Gli parlavo come a un fratello, anzi più che a un fratello. Io di fratelli ne avevo uno, eravamo tutti più anziani di me, quello che mi era più vicino d'età aveva tredici anni, ma era sempre fuori casa, faceva il garzone in un caffè, lavorava sodo come tutti gli altri, compresi mia madre e mio padre. Nella grande famiglia ero come se io fossi solo.

Poi avevo trovato il cane, piccolo, cucciolo, biondo. Mi aveva accompagnato a casa, una sera, e gli avevo dato da mangiare. I miei non lo volevano, ma io avevo insistito per tenerlo e alla fine avevo vinto. L'avevo chiamato Biondo. Qui venivamo nei pomeriggi di primavera e di estate, qui giocavamo come adesso gioca il ragazzo che mi sta davanti. Raccontavo a Biondo tutte le mie fantasie e lui mi stava ad ascoltare accucciato ai piedi; se la mia voce era allegra, dimenava la coda, se diceva cose tristi, come spesso mi capitava, si metteva a guaire di sofferenza e poi, quando non ne poteva più, s'alzava, avvicinava il muso alla mia faccia e cercava di leccarmela per farmi tacere. Se piangevo, il guaito diventava latrato, pareva che proprio mi implorasse di farmi coraggio; si alzava in piedi, mi puntava le zampe davanti sull'addome, poi le allargava come per abbracciarmi. Era un amico, il mio solo amico.

A ventidue anni mi fidanzai. Biondo veniva ancora con me. Luisa lo guardava sempre diffidente. « Non fa niente, è buonissimo — le dicevo io — e poi è vecchio, ha da pensare agli acciacchi ». A Luisa raccontavo tutto di me, delle mie speranze, delle mie ansie. Stavamo stretti stretti su una panchina. Se le dicevo cose allegre ella rideva con voce squillante, se le dicevo cose tristi mi accarezzava e riprendeva con dolcezza: « Poverino, poverino ». Biondo stava accucciato in disparte, con il muso appoggiato sulle zampe anteriori, come se non sentisse. Ma sentiva, non interveniva soltanto perché capiva di essere ora importuno. Sposai Luisa e andammo a vivere per nostro conto. Biondo venne con noi, nonostante che mia moglie torcesse il naso. Il cane si rendeva conto della diffidenza che lei aveva per lui e viveva il più possibile appartato, nella sua cuccia, sul ballatoio.

Un giorno incominciammo ad aspettare un figlio. Mancavano ancora sei mesi alla nascita, ma già Luisa diceva che dovevamo sbarazzarci di Biondo perché non sarebbe stata possibile la convivenza nella stessa casa di un cane e di un bambino. Io le dicevo che quella povera bestia non avrebbe affatto disturbato, anzi, che avrebbe potuto essere per il piccino una compagnia, un motivo di gioia. Ma lei insisteva: avviliva, in certi momenti andavo a trovare sul ballatoio il mio tenero amico d'infanzia e ancora gli parlavo, ma mestamente, e pensavo al giorno in cui sarei stato costretto ad accompagnarlo in campagna e affidarlo a un contadino. Biondo mi guardava con due occhi [illegible] per la vecchiaia, non si muoveva per leccarmi la faccia soltanto perché muovendosi gli costava sofferenza fisica; capivo che mi voleva sempre bene nella stessa misura. Mi risparmiò il triste passo che mia moglie mi spingeva a compiere e che io avevo sempre paventato: se ne andò da solo, una notte d'estate. Lo trovammo al mattino già rigido, nella sua cuccia.

Nacque il bambino, la casa si riempì di lui, delle sue grida, dei problemi che lo concernevano. Luisa ed io lo portavamo qui nel parco perché respirasse l'aria buona che sapeva odore di piante. C'erano altre madri con altre carrozzelle. I discorsi si intrecciavano. « Quanti mesi ha il suo? ». « Dio come è paffuto e bianco e roseo! ». « Io ho dovuto allevarlo artificialmente ». « Adesso che cosa mangia? ». Qui, su quest'erba, Marcello fece i primi giochi, le prime corse. C'erano anche allora cani che giocavano con i ragazzi, andavano a prendere i sassi che erano stati lanciati e li riportavano; e i ragazzi abbracciavano i cani e loro dimenavano la coda. Mi ritornava alla memoria Biondo, la sua bontà, la sua limpida fedeltà, [illegible] che la sua amicizia [illegible] all'attaccamento che il nostro bambino aveva per noi genitori; ma poi altri pensieri mi distraevano: Marcello, la casa, il lavoro. Eppure, dentro, [illegible] mi rimaneva la certezza che [illegible] avrei goduto dell'affetto di un cane.

I problemi si susseguivano uno dopo l'altro, appena uno era risolto uno nuovo si presentava e intanto passavano gli anni, Marcello era un uomo. Andava all'università, diceva: « Voglio questo, voglio quello, si deve fare così, non si deve fare così». La sua voce a volte era alta, imperiosa. Come erano lontani i tempi in cui ci correva incontro lanciando piccole grida e si aggrappava alle nostre gambe come un cucciolo e poi ci stringeva fortissimo per farci sentire tutto il suo amore.

E' passato altro tempo. Adesso Marcello ha superato i trent'anni, è sposato e ha un bambino. Non abita più qui, ma in un'altra città dove copre una importante carica. Anche Luisa mi ha lasciato, da molti mesi, per sempre. Io sono solo, ma ho di nuovo un cane. E' un bastardo, un po' matto, che sono andato a prendere cinque mesi fa al canile municipale. Il suo colore è nero, ma io lo chiamo Biondo, in ricordo dell'altro. Con lui vengo qui, nell'antico parco della mia infanzia, sempre uguale, come allora. Ora siedo su una panchina e osservo il ragazzo che mi sta innanzi lanciare i sassi al suo cane. Anche Biondo è accucciato ai miei piedi, guarda incuriosito le esuberanze giovanili del lupo che corre a prendere il sasso. Biondo è già abituato a questo nuovo nome, appena lo pronuncio alza le orecchie e mi guarda in faccia. Ha uno sguardo intelligente; mi guarda come se io fossi sempre stato il suo unico padrone, come se io fossi soltanto il suo amico. Gli dico: « E tu non senti più voglia di metterti a correre per i prati dietro ai sassi? ». Mi si avvicina strisciando un poco a terra e allunga il muso contro una mia gamba. Ci intendiamo già, senza parlargli, sicuro d'essere capito, quando ho qualcosa da dire e non so a chi dirlo. Gli rivolgo ancora la parola: « Vuoi che ci prepariamo ad andare a casa? Devo fare la cena ». Biondo s'alza in piedi e dimena la coda. Ma io non m'alzo ancora. Il ragazzo del lupo mi si è accostato. Mi chiede quanti anni ha il mio cane e che cosa gli do da mangiare. Mi intrattengo a parlare di Biondo.

Remo Lugli

OROSCOPO di domani

[illegible] ... che questa forza benefica che sono attorno a voi.

Bilancia: un po' d'attenzione ... Vergine: ... Sagittario: ... Scorpione: ... Capricorno: ... […]

E. Palamidessi

Miss Universo 1955, la bella Hillevi Stevenson, ora sposata col nuovayorkese Donald Upton, posa per i fotografi col primo figlio, nato qualche giorno fa, in una clinica di Columbia, nella Carolina del Sud. Il piccolo è stato chiamato Donald (Radiofoto)

Le difficoltà della vita moderna non frenano i giovani

L'età media degli sposi diminuisce in tutto il mondo

La precocità dei matrimoni causa prima dei divorzi: in Francia, 30 mila all'anno - Le donne divorziano, in genere, tra i 25 ed i 35 anni d'età; gli uomini più tardi, anche fra i 40 ed i 50

(Nostro servizio particolare)

Parigi, mercoledì sera.

Sei matrimoni su cento in Francia si concludono con il divorzio. Statistiche alla mano, la situazione non sembra sensibilmente peggiorata rispetto a prima della guerra: non esisterebbero, dunque, la rilassatezza dei costumi e la debolezza di sentimenti che la opinione comune attribuisce alla nostra epoca. Ma, a guardare meglio le cifre, si scopre che, se la percentuale « nazionale » dei matrimoni falliti è relativamente bassa, lo si deve allo scarso apporto delle campagne, dove più saldi sono i legami familiari e meno facili le occasioni per scioglierli. Nelle città si osserva il fenomeno opposto e la percentuale cresce, a volte, in modo pauroso: a Parigi, per esempio, nel 1958 hanno divorziato venti coppie su cento.

Quali le cause del fallimento di tante unioni? Secondo un medico parigino, il dottor Robert Traissac, che ha compiuto un attento studio in materia, facendone oggetto di una lunga comunicazione a un congresso scientifico di Bordeaux, uno dei motivi principali è la impreparazione dei coniugi alla vita comune. « Oggi l'uomo e la donna [illegible] troppo presto, spesso nell'ignoranza più o meno totale della psicologia e della fisiologia dello sposo e della sposa — ha detto — e questa ignoranza è all'origine delle liti e delle incomprensioni reciproche che fatalmente generano il divorzio ».

E' dimostrato, infatti, che l'età media degli sposi sta scendendo in tutto il mondo. In America era già, nel 1957, di 23 anni per l'uomo, di 20 per la donna, e tendeva a diminuire ancora. In Francia, nel 1951, era ammogliato uno solo su quattro dei giovanotti di età inferiore ai 24 anni; nel 1957 era già sposato uno su due. E non è a dire che i giovani d'oggi abbiano la vita più facile dei loro nonni, mezzo secolo fa: al contrario, le difficoltà del *ménage* a due sono enormemente cresciute. Vi sono in Francia 274 mila mariti sotto i 25 anni: di essi il dieci per cento sono studenti o stanno compiendo il servizio militare, e non hanno, quindi, una posizione.

Una coppia su tre, nel [illegible], non aveva un alloggio proprio, dodici su cento vivevano in albergo, trentasei su cento abitavano con i genitori dello sposo o della sposa. Tra quelle che erano riuscite a metter su casa, l'ottanta per cento giudicava di essersi sistemata assai male, in appartamentini insufficienti o addirittura in una sola stanza. Dal 1955 ad oggi, la situazione edilizia è certo migliorata, ma non eccessivamente; e tuttavia i divorzi non sono aumentati; ci si continua, con beata incoscienza, a sposare giovani; la curva della natalità non è in ribasso.

« Ciò che caratterizza le abitudini coniugali dei francesi moderni — commenta *L'Express*, che nell'ultimo numero dedica al problema un'ampia inchiesta — è il coraggio: coraggio di sposarsi quasi ragazzi, di divorziare, di sposarsi di nuovo. Nessun ostacolo ferma i giovani d'oggi dinanzi alla *felice* prospettiva della vita a due ».

Il numero dei matrimoni è rimasto press'a poco quello dell'inizio del secolo o di prima della guerra: circa 300 mila all'anno. Come cinquanta o venti anni fa, i contadini continuano a sposarsi di preferenza in aprile, prima dei grandi lavori nei campi, o, ancor più, in settembre-ottobre, in modo che il primo figlio arrivi avanti la mietitura. Ma, nelle città le ferie matrimoniali pagate, l'aspettativa retribuita per la donna che attende un bambino, hanno completamente sovvertito le consuetudini. Mentre un tempo la punta più alta dei matrimoni era anche in città in aprile, ora si è spostata in giugno-luglio: gli sposi combinano, così, vacanze e viaggio di nozze nello stesso periodo e allungano sensibilmente la luna di miele.

Eguale discorso si potrebbe fare per il numero dei divorzi; ma solo in riferimento a prima della guerra. Negli anni [illegible] la percentuale dei divorzi era del 2,3 per mille coppie sposate; nel 1956 la proporzione non era salita che a 2,8 per mille. Al tempo della belle époque c'erano già da 8 a 10 mila divorzi all'anno, e 15 mila alla vigilia della guerra del 1914, su otto milioni di coppie. La progressione sale vertiginosamente fino al 1920, quando si registrano [illegible] mila divorzi. Ma, se si escludono le punte massime raggiunte tra il 1946 ed il 1950, conseguenza del dopoguerra, da dieci anni in qua il numero dei fallimenti matrimoniali non supera, stabilmente, i [illegible] mila all'anno per circa dieci milioni di coppie, il che dà appunto una percentuale del 2,8 per mille.

Come per il matrimonio, il fatto nuovo, in materia di divorzio, è l'età in cui i coniugi decidono di ricominciare l'esistenza con un altro uomo o un'altra donna. La crisi nei rapporti tra marito e moglie — così violenta da rendere insopportabile la vita in comune — scoppia di solito tra il sesto e il decimo anno di matrimonio. E' raro che l'uomo e la donna ricorrano al divorzio quando hanno superato i dieci-quindici anni di convivenza. E tuttavia, mentre una volta si divorziava piuttosto giovani, oggi si tende a « rifarsi una vita » anche in età più matura. Probabilmente il fenomeno è dovuto al fatto che l'età media dell'uomo è passata dai 45 anni del 1900 ai 67 del 1958, e che divorziare a 45 anni oggi non significa più rischiare di rimanere soli.

[illegible] una certa età, le donne esitano a prendere la decisione. [illegible] divorziano, in genere, tra i 25 ed i 35 anni; gli uomini più tardi, solo perché sono, di norma, più anziani delle mogli, ma perché la loro vita sentimentale non segue la medesima curva. Un quarto dei francesi che nel 1957 chiesero il divorzio aveva da 40 a 50 anni.

a. d. m.

RICORDO DEL FUTURISMO, A CINQUANT'ANNI DALLA NASCITA

La rivoluzione di Marinetti si ridusse ad abolire le virgole

Il primo manifesto del movimento apparve nel 1909 sul «Figaro», e per il suo cinquantenario sta per aprirsi a Roma una mostra degli artisti che appartennero alla corrente - La rassegna ricorderà Papini, Carrà, Soffici, Boccioni, Prampolini e molti altri che, passata l'euforia dell'iniziale ribellione, ritornarono in parte alle maniere dell'arte tradizionale

Roma, maggio.

In ricordo del primo manifesto futurista pubblicato sul Figaro nel 1909, l'Ente Premi Roma ha organizzato nella sua sede di piazza Barberini una mostra degli artisti aderenti a quel movimento, mostra che sarà inaugurata negli ultimi giorni del corrente mese di maggio.

L'iniziativa è molto simpatica perché ci ricorderà nomi ed opere di pittori di talento e di letterati di prim'ordine, come Giovanni Papini, che aderì subito a quel movimento artistico.

Il futurismo nacque per reazione a un ottocentismo di seconda mano che aveva finito con l'annoiare e lo stancare il pubblico più intelligente. Fu, dunque, un movimento che giovò all'arte, per non potendo dirsi che rappresentasse una precisa forma di successione. In ogni modo, volle preparaia e possiamo dire che ci riuscì. E' certo, poi, che di fronte all'astrattismo odierno ha finito col rappresentare un movimento più che tradizionale, e senza dubbio dal punto di vista almeno decorativo, festoso e gustoso.

Filippo Tommaso Marinetti, il suo fondatore, era, del resto, l'uomo più serio, l'uomo di maggiore equilibrio che si potesse immaginare. Poeta e prosatore italo-francese, la sua rivoluzione letteraria, in fondo, si ridusse ad abolire ogni interpunzione, compreso il punto e da capo, e quando capitava ch'io ricedessi le bozze di stampa di qualche scritto fornitomi da lui per i cataloghi delle mostre d'arte da me organizzate, era felice di vedere l'assenza rispettosa di quella punteggiatura da lui soppressa.

Di manifesti futuristi, in ogni modo, ve ne fu più di uno. Io posseggo quello diffuso dalla rassegna Poesia diretta appunto dal Marinetti, e che non porta data. Reca soltanto l'indirizzo del suo direttore, via del Senato 2, Milano, e comincia così: « Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità. Il coraggio, l'audacia, la ribellione saranno elementi essenziali della nostra poesia. La letteratura esaltò fino ad oggi l'immobilità pensosa, l'estasi, il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo e il pugno ».

E continua su questo tono per due grandi pagine a stampa, finendo col concludere: « I più anziani tra noi hanno 30 anni: ci rimane dunque almeno un decennio per compier l'opera nostra. Quando avremo 40 anni altri uomini più giovani e più validi di noi ci gettino pure nel cestino come manoscritti inutili. Noi lo desideriamo! ».

Queste non avevano allora e si può dire che non sia avvenuto nemmeno oggi perché ci giovani più validi non sono sorti e l'astrattismo non si può onestamente dire che sia arte. In ogni modo, va subito precisato che il futurismo, nato come movimento letterario, si sviluppò quasi subito in un movimento pittorico e scultorio, ed ebbe vita per ben 40 anni, e ancora in parte vive, nonostante la dolorosa assenza dell'indimenticabile Marinetti.

Accademico d'Italia della prima ora, Marinetti era talmente attaccato a questa sua creazione, che guai a toccargliela. Uno o più salotti dovevano essergli assegnati alle grandi mostre di Venezia e di Roma, ed io ricordo il suo furore un anno che a Venezia non volevano dargli la solita ospitalità. Ma poi tutto si accomodò.

I futuristi dei primi anni facevano sovente delle pubbliche adunanze nei più noti caffè e perfino nei palcoscenici dei grandi teatri. Naturalmente erano sedute tempestose. Ricordo quella svoltasi al vecchio teatro Costanzi di Roma, nel gennaio del 1910. Dal palcoscenico Giovanni Papini si sbracciava a parlare e Marinetti, a sua volta, gestiva e tempestava. Quanti gesti dicevamo furiosi allorché da un palco di proscenio, ove erano raccolti un gruppo di giovani della nobiltà romana, volarono torsi di cavoli e pomodori tra la giusta indignazione di tutto il pubblico. Quella della Petrolinidea non fece di certo una bella figura.

A Firenze si riunivano al tavolino al Caffè delle Giubbe Rosse, in Piazza Vittorio Emanuele. E uno dei futuristi più intelligenti e più simpatici, Francesco Cangiullo, ricordò l'invito che gli giunse allora nella sua Napoli per quella riunione. Giunto a Firenze, si unì agli altri amici e tutti indrappellati si diressero allo storico caffè, fra fischi e sberleffi dei passanti.

Quando Cangiullo — che ora scrive e dipinge beniss-mo da passatista — ritornò a casa, suo padre lo accolse dicendogli:

— Abbiamo letto, abbiamo letto!

Poi lentamente:

— Tu mi devi dire una sola cosa: quando la vorrai finire!

Cangiullo, Carrà, Severini, Depero, Oppo, Dottori, Tato, Soffici, Corona, Boccioni, Pillio, Thayaht, Balla, Petrone, Sant'Elia, Prampolini: ecco le colonne del movimento pittorico futurista. Cito a memoria, e qualche altro nome meritevole mi può pure sfuggire. Balla firmava Futur-Balla e tale rimase sempre con la festosità dei suoi colori. Ma poi faceva il ritrattista e allora gli era necessario tornare al passato; un passato per lui nobilissimo perché era un forte pittore.

Enrico Prampolini, pittore e architetto di valore, rimase fino all'ultimo fedele al movimento. Lo vedevi nelle sale futuriste andare su e giù scoppiando per dare gli ultimi tocchi alle sue opere. Nel 1931 sul catalogo della prima Quadriennale romana scrisse: « La vita è azione e pensiero, cioè dinamismo fisico e spirituale. L'arte che noi futuristi abbiamo creato e esaltato è la sintesi di questi due aspetti in simultanea compenetrazione ». La sua prima opera, Dinamismo di un manicotto, risaliva al 1913 ed era stata esposta nello stesso anno nel Padiglione Prattini, in Piazza Colonna a Roma.

Naturalmente, del gruppo fa parte anche la giovane e bella moglie di Marinetti che firma semplicemente col suo nome di Benedetta. Fortunato Depero e Tato erano i più festosi di colore e tali credo siano rimasti. Ma, oltre ai fregi intrecciati in cento volute, sapevano anche dipingere figurativamente e sostanzialmente. E Gherardo Dottori è stato il più figurativo (sempre in senso futurista) del gruppo, al quale credo che ancora oggi appartenga.

Come sarebbe contento il Marinetti di vedere ricordata quella che fu e che rimane la migliore creazione della vita sua.

Arturo Lancellotti

Il dramma a Catania di Rosaria Villauro

Vive nel terrore d'essere uccisa dal marito

L'uomo, evaso per la quarta volta dal manicomio, ha già tentato di strangolarla - Solo all'ultimo momento la poveretta è stata salvata - L'abitazione costantemente sorvegliata da un nugolo di poliziotti

(Nostro servizio particolare)

Catania, mercoledì sera.

Da sette mesi Rosaria Villauro vive nel terrore di morire strangolata dalle mani di suo marito, il quarantatreenne Vincenzo Adorna, che già per quattro volte è riuscito a evadere dal manicomio ed a raggiungere l'abitazione della moglie per attuare il suo proposito criminale. Ogni volta, solo l'immediato intervento della polizia ha impedito al folle di uccidere la povera donna.

L'ultima evasione dalla clinica psichiatrica ove si trovava ricoverato e strettamente sorvegliato, risale ad avant'ieri. Come sempre, l'Adorna, dopo essere uscito dal manicomio, si è presentato a casa della consorte, in via Orto dei Limoni, ed ha bussato alla porta. Si era recato ad aprire uno dei suoi due figli, che però, come se avvertito da un presentimento, aveva preferito guardare prima attraverso lo spioncino. Appena riconosciuto il volto del padre, il giovane era corso ad avvertire la madre che, subito assalita dal terrore, si è affacciata alla finestra invocando aiuto. Quando è giunta la camionetta della polizia, l'uomo non c'era più. Rosaria Villauro ha tirato un sospiro di sollievo. Anche stavolta l'aveva scampata bella: suo marito non era riuscito a strangolarla.

Durante la notte e nel corso della giornata di ieri pattuglie della polizia e dei vigili urbani hanno effettuato coordinati rastrellamenti per catturare il demente, fuggito per l'ennesima volta dall'ospedale psichiatrico per uccidere la moglie dalla quale si ritiene tradito ed alla quale comunque fa colpa del proprio internamento in manicomio. La presenza dell'Adorna era stata segnalata nel quartiere « San Giorgio », alla periferia della città; e immediatamente alcune pattuglie hanno rastrellato la zona con particolare attenzione. Fino ad oggi, però, tutte le ricerche sono state vane.

Intanto, la moglie ed i figli dell'Adorna si sono allontanati dall'abitazione di via Orto dei Limoni giacché si teme che il pazzo, così come già fece durante la sua precedente evasione, riesca a filtrare attraverso la pur rigorosa « cintura » effettuata dalla polizia tutt'intorno alla casa.

Quando l'Adorna riesce a scavalcare i muri del manicomio la questura sa già qual è il suo unico scopo: afferrare e stringere il collo della moglie. Pertanto si accinge subito a predisporre le più adeguate misure per evitare la tragedia. Alla questura di Catania c'è ormai una specie di « piano Adorna »: per prima cosa si avverte la donna affinché si allontani da casa e quindi si predispone una « cintura » per catturare il pazzo allorché, due o tre giorni dopo l'evasione, egli cerca di penetrare nella casa di via Orto dei Limoni dove solitamente abita sua moglie con i bambini nati dalla infelice unione.

Finora il « piano » ha avuto buon esito. E' riuscito nell'autunno scorso, è riuscito due mesi addietro ed è stato possibile applicarlo ancora una quindicina di giorni fa ma, a dire il vero, i funzionari di polizia non nascondono che qualche volta l'Adorna possa essere aiutato da circostanze imprevedibili per portare finalmente al termine il criminoso disegno. E' mancato poco infatti che già quindici giorni or sono il folle non riuscisse a realizzare il suo tragico sogno: aveva già messo le mani sul collo della donna e stava cominciando a stringere quando, richiamato dalle invocazioni d'aiuto, un sottufficiale dei vigili urbani è penetrato in casa impedendo il delitto. Appena era stata ricevuta da Palermo la segnalazione della terza evasione, la donna era stata invitata ad allontanarsi con i bambini dall'abitazione per rifugiarsi presso alcuni parenti; ma poi, dopo due giorni, aveva preferito ritornare a casa, fidando nella « cintura » di agenti disposta dalla polizia attorno alla abitazione. Ma la Villauro aveva sottovalutato l'agilità e la furbizia del marito che aggiratosi non visto nella zona uno al sopraggiungere della oscurità era agattaiolato poi a tarda notte impunemente attraverso le maglie della « cintura » di agenti che dovevano bloccarlo. In quell'istante la Villauro era presso una vicina. Quando ritornò si trovò, allibita, di fronte al viso allucinato del marito. Senza dirle una sola parola, guardandola fissamente negli occhi, l'Adorna cominciò a carezzare lentamente la moglie per fermarle poi le mani attorno al collo. Al culmine del terrore, la donna si divincolò invocando aiuto. L'Adorna la inseguì per tutta la casa e la riprese; ma quando stava per stringerle nuovamente le mani attorno al collo è fortunatamente sopraggiunto un sottufficiale dei vigili urbani che interruppe il suo criminoso piano.

« Io non ne la sento più — ha detto oggi Rosaria Villauro — di vivere nell'ansia e nel terrore allorché apprendo che mio marito è fuggito dall'ospedale. Questa storia è incominciata quattro o cinque anni addietro allorché dopo essersi limitato a rinfacciarmi continuamente presunte infedeltà poste in essere dalla sua mente malata, tentò per la prima volta di strozzarmi. Allora io volli chiedere che il padre dei miei figli venisse ricoverato in un luogo di cura. Ciò mi ha costretto a cercarmi un impiego per dar da mangiare a me stessa ed ai miei figli. Lavoro che ho trovato presso l'Ufficio della Sanità di Catania e che ho accettato con rassegnazione nella speranza si trattasse di un periodo transitorio. Pensavo che nel frattempo mio marito potesse essere curato e riportato alla normalità, ma i medici ormai mi hanno tolto questa illusione. Nel manicomio, l'idea fissa di mio marito — che io lo tradisca e che perciò meriti d'essere strozzata — si è ingigantita sempre più al punto da far sembrare assolutamente improbabile che egli possa rientrare nel possesso delle sue facoltà mentali. Così stando le cose, chiedo almeno che siano evitati a me ed ai miei poveri figli i momenti di tormentosa angoscia che ci assalgono quando apprendiamo le sue sempre più ricorrenti evasioni ».

« Spero dunque — ha continuato la disgraziata donna — che egli in futuro sia sorvegliato più severamente o addirittura che venga internato in un manicomio più distante da Catania, in Alta Italia ad esempio, da dove gli sarebbe almeno più difficile raggiungermi. Altrimenti, so che prima o poi mi ucciderà ».

v. d'a.

Morto a Trieste un pronipote dell'imperatore d'Austria

Trieste, mercoledì sera.

E' deceduto a Trieste il principe Ugo Vincenzo Windisch Graetz, delegato regionale del Sovrano Ordine di Malta. Lo scomparso, che aveva 72 anni, era pronipote dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe. La salma sarà traslata giovedì prossimo a Roma per essere inumata nel cimitero del Sovrano Ordine di Malta in Vaticano.

Lanciato a 9000 Km. un missile Snark in America

New York, mercoledì sera.

L'aeronautica statunitense ha lanciato ieri sera dal poligono di tiro dell'Atlantico un missile guidato intercontinentale « Snark », iniziando così l'ultima fase di perfezionamenti del missile prima della sua assegnazione ai reparti militari.

Lo « Snark » era diretto a un punto distante quasi 9000 chilometri. La sua luce è stata visibile per qualche secondo prima di svanire nella notte. In caso di prova riuscita, l'arma dovrebbe percorrere la distanza in circa otto ore.

L'ordigno, lungo quasi 21 metri è costruito dalla « Northrop » ed è la prima arma americana capace di portare una carica nucleare su distanza intercontinentale. Esso avrebbe dato una eccellente precisione in più di 70 lanci da Capo Canaveral.

Contemporaneamente ieri, per motivi di carattere tecnico, l'aviazione americana ha rinviato per la terza volta il tentativo di mettere in orbita un missile « Discoverer » dalla base di Vandenberg.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 57-113.

Alfieri: riposo. Domani ore 16 e ore 21: Claudio Villa.
Auditorium di Torino: venerdì 29, ore 21: Concerto sinfonico n. 25. Direttore: Mario Rossi. Pianista: Edith Farnadi.
Carignano: ore 21,15 Saggio Allieve Scuola di danza Bella Hutter.
Nuovo (Stagione Regio): riposo. Domani, ore 21, 1a di Pescatori di perle di Bizet. M° O. De Fabritiis.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 150 posti): ore 17,15 e 21,15 « La tragedia nella miniera » di Georg Wilhelm Pabst.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana. Ingresso libero 10,30-12,30; 16-19,30.
Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-522): ore 17-19 e 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Dance (S. Secondo 37, te. 597-137): ore 21-1 Complesso Happy Ruggero.
Eden Dance: ore 21 Paolo Zavalloni; canta Pier Filippi.
Faro Club Dance 21 Whisky a Gogo.
Fasolo: Café chantant. Medici 112.
Gay: 17 e 21 M° Aldo Monticone.
Gran Mago Dance: 21 M° Travaglio.
Hollywood: 21 Or. Franco Tonani.
La Cicala Dance: 21 Orch. Lana.
La Serenella: 21 Or. Massa-Cucco. Dame 200, cav. 350 consum. compr.
Trecadero: ore 21 Compl. Cosimo Gilè; canta Luciano Bonfiglioli.

Columbia: Attraz. Compl. Armand.
Esteril Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Quintetto Magrini. Attraz.
Le Perroquet (Goito 10, t. 652-068): Orch. L. Fumai; canta Vittoriano.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Testimone oculare » Efrem Zimbalist ed Erin O'Brien. Orario: 15-16,50-18,40-20,30-22,30.
Astor: « Tabarin » eastmancolor S. Lopez, S. Ziemann, M. Auer.
Corso: « Il processo di Norimberga » documentario storico eccez.
Cristallo (tel. 650-100): « La notte del demonio » Andrews, Cummins.
Doria: « La marita nera » in agfacolor con Tony Sailer.
Lux: « Il raccomandato di ferro » con Mario Riva, Alessandra Panaro, Franca Marzi, Amedeo Nazzari.
Reposi: « Tarzan e lo stregone » Sc. metrocol., G. Scott, E. Brent.
Romano: « Aparajito (l'invitto) » di S. Ray; Leone d'Oro Venezia. Apertura ore 14,30; ultimo 22,30.
Vittoria: «L'erede di Robin Hood» Scope a colori con Al Hedison, David Farrar e June Laverick.

Ariston: «Non desiderare la donna d'altri» M. Clift e Robert Ryan.
Arlecchino: « Gigi » Scope colori con Leslie Caron e L. Jourdan.
Augustus: « Oltre il confine » Sc. Anita Ekberg, Jack Palance, N. Patrick. Platea L. 300.
Nazionale: « Migliori anni della nostra vita » F. March, Andrews.
Torino: « Avventure di braccio di ferro » tech. e Cart. animati. Ap. 10.

Alessandra: « Tutti innamorati », J. Sassard, Ferzetti, Mastroianni.
Capitol: « Tutti innamorati » con J. Sassard, Ferzetti, Mastroianni.
Faro: « Tutti innamorati » J. Sassard, G. Ferzetti, M. Mastroianni.
Fiamma: « Calypso » Scope a colori con Cy Grant e Sally Neal.
Hollywood: « 4ª Fanteria » tech. con Romy Schneider, Hans Moser.
Ideal: « Promessa di marinaio » col. A. Cifariello, Inge Schoener. Ingresso L. 200. Ultimo ore 22,10.
Mafal: « Ciao, ciao Ferrero » Riv. Ferrero-Morgan-Savert 16,15-22,15. Film: « Accadde di notte ».
Massimo: « Il grande paese » tech. G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Or.: 14,30; 18,10; 21,30.
Principe: « 4ª Fanteria » technic. con Romy Schneider, Hans Moser.
Sassari: « 4ª Fanteria » tec., Romy Schneider, H. Moser. Ingr. L. 200.
Statuto: « Il grande paese » tech. G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Orario: 14,30 - 18,15 e 21,30.

Adriano: « Picchiarello e soci ».
Alcione: « Le donne sono deboli » tech. J. Sassard, P. Petit, Delon.
Alpi: « Parigi in vacanza » con Antonella Lualdi e Philippe Lemaire.
La Perla: « Calypso » Scope tech., Cy Grant, S. Neal e L. Bennet.
Regina: « Il balio asciutto » tech. con Jerry Lewis e M. Maxwell.

Asti: «Spionaggio a Tokio» Sc. col., R. Wagner, Joan Collins. Ap. 10.
Olimpia: « Paris Holyday » Scope col., Anita Ekberg e Fernandel.
Po: « L'isola dei pirati » technic.
P. Nuova: « Il colosso d'argilla »; « Amarti è il mio destino ». Ap. 10.
S. Felice: « Testimone d'accusa » Tyrone Power, Marlene Dietrich.

Esperia: « Il falso generale » Scope con Glenn Ford.
Giardino: « Nata di marzo » con Jacqueline Sassard e G. Ferzetti.
Italiano: «Una strega in paradiso» tech., James Stewart, Kim Novak.
Mirafiori: « Strada bloccata ».
Santa Rita: « Compagnia B » con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Viareggio: « Il barbaro e la gheisa » Scope tech. con John Wayne.

Araldo: « Il giardiniere spagnolo » tech., Dirk Bogarde e M. Hordern.
Eliseo: « La Maja desnuda » Scope tech., Ava Gardner, A. Franciosa.
Frejus: « Bacio di fuoco » con Jack Palance e Barbara Rush.
Nuovo: « Inferno sul fondo » tech. Scope con Glenn Ford.
San Paolo: « Il viaggio » Sc. tech. con Yul Brynner e Deborah Kerr.

Belgio: « Amore nasce a Roma ».
Cecilia: « Acqua alla gola » con Anne Baxter e Richard Todd.
Eridano: « L'uomo che vide il suo cadavere » in technicolor.
Orsa: « Europa di notte » techn.
Radium: « Non voglio morire » con Susan Hayward, Premio Oscar '59.
V. Veneto: «Arriva la zia d'America» T. Pica, V. Riento, A. Togliani.

Astra: « La Maja desnuda » Scope tech., Ava Gardner, A. Franciosa.
Boraini: « La lancia che uccide ».
Elios: «Tarzan e il Safari perduto» Scope technic. con Gordon Scott.
Esedra: « Bambi » in technicolor.
Excelsior: « Lo sperone insanguinato » tech., R. Taylor, J. London.
Massaua: « Manuela » col., Elsa Martinelli, Howard, Armendariz.
Odeon: « Ovest selvaggio » tech. con D. Robertson e M. Corday.
Star: « Il viaggio » Scope technic. con Yul Brynner e Deborah Kerr.

Adua: «Nabonga terrore giungla».
Aurora: « 99 Scotland Yard » tec.
Brescia: « 7° viaggio Sinbad » Sc.
Edelweiss: «La mano della morte».
Fortino: « Rivoltosi di Boston » a col. e Varietà Comp. Papè La Mara.
Maier «Femmina» Sc. viol. Bardot.
Nord: « Missili umani » Sc. tech. con Ray Milland ed Ellen Cherry.
Palermo: Tutta la verità, Granger.
Sociale: « La Maja desnuda » col. Ava Gardner, Anthony Franciosa.
Zenit: « Tempo di vivere » Sc. tec.

Baretti: « Clandestini della frontiera » Sc. tec., Pierangeli, Ferrer.
Gabriele: « Principessa del Mosk » in technicolor con Scott, Brady.
Colosseo: « La signora mia zia » tech. technic. R. Russell, Tucker.
Continental: « Non c'è tempo per morire » Sc. tec., Mature, L. Gene.
Flora: « I Legionari » con Hildegarde Neff e Joachim Hansen.
Italia: « Il viaggio » Scope tech. con Yul Brynner e Deborah Kerr.
Moderno: « Occhi senza luce » e « A Sud niente di nuovo ».
Piemonte: « Battellieri del Volga » Sc. tech., J. Derek, E. Martinelli.
San Carlo: « Arizona ».
Spezia: « Mia nonna poliziotto » con Tina Pica e Mario Riva.

Diana: « Terra di ribellione » tech.
Dora: « Io e il colonnello » con Danny Kaye e Curd Jurgens.
Roma: « Perri » technicolor di Walt Disney.
Umbria: « Gente di notte » Peck.

Alba: « La legge del fucile » tech. con F. Mc Murray e J. Ericson.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): « Ivan figlio diavolo bianco ».
Apollo: « La Maja desnuda » Scope tech., Ava Gardner, A. Franciosa.
Cafasso doppio programma: « La carica delle 1000 frecce » George Montgomery; « Brigadoon » Scope colori con Van Johnson e G. Kelly.
Edora: « L'urlo dei Comanches ».
Lucento: « Tarzan e il Safari perduto » Sc. tech. con Gordon Scott.
Lutrario: «Europa di notte» east.
Splendor: « Mio zio » eastmancolor con Jacques Tati e E. Zola.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Reposi, Adriano, Asti, Porta Nuova, Umberto, Europa, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Cristallo, Massaua e Fiore; Torino-Esposizioni: Mostra del Mobile Artistico (bigl. alla Cassa). Per domani: Teatro Alfieri: Concerto Claudio Villa (bigl. all'E.N.A.L.).

Le vacanze s'avvicinano e il tempo sta per mettersi al "bello stabile,,

Dove andare in villeggiatura?

Sulla base dei rispettivi segni zodiacali, l'astrologo suggerisce ciò che meglio si addice al temperamento e alla salute - Il giorno e il mese in cui si è nati servono anche a indicare se dobbiamo preferire il mare o i monti, la collina o i laghi, la campagna o le crociere - Svariati sono i consigli degli astri, ma ce n'è uno che riguarda tutti indistintamente: esso ci invita a dimenticare, durante le vacanze, tanto gli impegni professionali che le preoccupazioni familiari

Tutti gli anni, a quest'epoca, si presenta il problema della scelta della villeggiatura e, naturalmente, sorge la difficoltà d'indovinare il luogo che meglio si addice al nostro temperamento ed offre gli svaghi migliori, compatibilmente con il clima più adatto per restituirci in piena salute. Allo scopo di risolvere i dubbi dell'ultima ora ed offrire un nuovo indirizzo di ricerca, basato sulle «tendenze astrali», abbiamo pensato d'interpellare un «amico delle stelle». Ecco che cosa ci consiglia, a suo mezzo, la voce dei cieli.

ARIETE
(21 marzo - 20 aprile)

Non dimenticate mai che siete degli impulsivi e quindi dovete sempre controllare la vostra impetuosa inclinazione marziana ad agire precipitosamente, per evitare imprudenze e fastidi. Specie se, all'ultimo momento, occorre modificare, come sembra molto probabile, il programma delle ferie e ciò per circostanze indipendenti dalla vostra volontà, che vi costringeranno a viaggi imprevisti, scomodi e irritanti. Accettate con calma questa variante perché il nervosismo, sopra tutto nei trasferimenti in macchina, è spesso fonte d'incidenti. Vi raccomandiamo la cautela anche nelle escursioni in montagna, dove sono facili le cadute.

Nell'insieme, il periodo delle vacanze, si presenta piacevole, benefico all'organismo. Ricordatevi che il riposo dev'essere assoluto: sforzatevi di dimenticare gl'impegni professionali, le preoccupazioni familiari, i vari contrattempi che esistono nella vita di ognuno di noi, le aspirazioni mancate, al fine da raggiungere un completo «rilassamento» del corpo e dello spirito. Nubili e celibi avranno simpatici incontri dai quali fioriranno dolci relazioni sentimentali. Controindicato il mare, che contrasta con il tipo «neuro bilioso» degli arietani. Alimentazione: latte, pesce e uova in quantità assai limitata.

TORO
(21 aprile - 22 maggio)

Della villeggiatura di quest'anno serberete un bel ricordo, però è necessario comportarsi con estrema prudenza in acqua. Nelle gite alpine munitevi di un bastone che potrà essere utile contro le vipere. Se un'ape vi ronza intorno, mettetevi subito in difesa. Pericolo di distorsioni agli arti inferiori. Molti fidanzamenti durante le vacanze: si consolidano anche le nuove promesse di matrimonio. Per l'amore dunque, i più rosei presagi. Al vostro temperamento «linfatico-nervoso» conviene il soggiorno balneare (indicata la costa ligure) o le zone con clima stimolante. Divertimenti sportivi da preferire: nuoto, canottaggio, caccia subacquea. Efficace, dal lato terapeutico, il trattamento salsoiodico, ma con l'avvertenza di immersioni brevi, mentre giova il riposo molto prolungato sulla spiaggia. Dormite a lungo, non meno di 8-10 ore: è il mezzo migliore per ricuperare le forze perdute. Alimentazione: carne alla graticola, pesce (esclusi i crostacei) frutta abbondante, pochi dolci, vini a basso tenore alcoolico.

GEMELLI
(23 maggio - 21 giugno)

Nel partire per le vacanze dovete farvi un proponimento inderogabile: lasciare a casa o in ufficio tutti i grattacapi. Non portatevi libri, ma, invece, pensate unicamente a compiere salutari passeggiate a piedi, andando in giro a visitare amici e parenti. Non mancherete di intrecciare nuove conoscenze che riusciranno utili alla vostra attività. Non sono esclusi avvenimenti imprevisti ed insoliti. Rivolti alla perpetua ricerca di cognizioni inedite, sempre tesi, vibranti ed ansiosi, avete estremo bisogno di calma. Evitate i luoghi umidi perché esiste una [illegible] resistenza fisica ai reumi, raffreddori e bronchiti. Posto ideale è quello che offre i vantaggi di un'aria montana e marina nello stesso tempo.

CANCRO
(22 giugno - 22 luglio)

Con la vostra indole di ipersensitivi cercate di evitare le discussioni. In campagna dovete essere tolleranti, specie con i bambini e con le persone anziane. Altrimenti perderete la tranquillità e ogni vantaggio del riposo estivo. Non mancheranno le soddisfazioni durante la villeggiatura, ma è indispensabile conservare l'equilibrio interiore. Turbata la vita sentimentale delle persone già coniugate perché una nuova conoscenza si profila a creare situazioni difficili e sconcertanti. Per chi cerca, invece, l'anima gemella a cui offrire un cuore e una capanna, minime probabilità di riuscita. I cancerini scelgano le regioni calde e assolate, il mare rappresenta il loro elemento naturale. Poiché il punto più vulnerabile dell'organismo è lo stomaco e, in parte, anche gli intestini, non eccedano nei piaceri della tavola, consumando cibi semplici e digeribili: poca carne, sconsigliati i farinacei e i dolciumi. Allontanino qualunque motivo di agitazione, specie al momento dei pasti. Con la moderazione in tutto, trascorreranno liete vacanze.

LEONE
(23 luglio - 22 agosto)

Le spiagge alla moda, i grandi centri turistici, le stazioni termali celebri, gli alberghi di lusso, esercitano su di voi una grande invincibile attrazione. Si può dire che siete nati per le conversazioni amabili, le riunioni mondane, gli spettacoli, i giochi di società, i ritrovi notturni. Con una simile prospettiva, però, la villeggiatura diventerebbe una fatica e non già un riposo, mentre, per ritemprare la mente e il corpo, avreste bisogno di solitudine, in regioni campestri, allietate dalle distese di prati verdi, silenziose, calmanti. Ci pare che la soluzione ideale sia una intelligente crociera che vi permette di partecipare alle feste di bordo e, nello stesso tempo, di rimanere allungati sul ponte a seguire il cammino delle nuvole nel cielo. Preparatevi ai classici colpi di fulmine, alle più romanzesche avventure d'amore, travolgenti, elettrizzanti, forse non durevoli, ma che lasceranno un ricordo incancellabile. Perché il vostro sistema cardiovascolare, particolarmente delicato, non abbia a soffrire, evitate le lunghe veglie, le forti emozioni. Amanti delle vivande raffinate, dei vini prelibati, i leonini, durante le vacanze, siano, invece, parchi e osservino una dieta rigorosa. E' un elemento indispensabile per trascorrere le ferie giocondamente, senza compromettere il corso delle relazioni sentimentali, che ne costituiranno l'elemento più gradito.

VERGINE
(23 agosto - 22 settembre)

Non impressionatevi se un errato calcolo di previsioni finanziarie, vi costringerà a cambiare l'itinerario delle ferie, con mutamenti bruschi di programma. Accettate pazientemente il contrattempo che riuscirete a superare senza un eccessivo danno. Piacevoli sorprese compenseranno del disagio sorto al momento della partenza. La vostra robusta costituzione si adatta a tutti i climi e perciò i virginiani si trovano bene al mare, al monte e al lago. Non abbiate, dunque, alcuna preoccupazione circa la scelta del luogo per la villeggiatura. Tenete d'occhio l'intestino, il vostro punto debole, e quindi abbondate in frutta e verdura limitando, invece, il consumo della carne. Soprattutto non bevete mai ghiacciato. Procurate di conservare la calma tanto necessaria al vostro sistema nervoso facile alle scosse e agli squilibri che si ripercuotono poi nella digestione. Ottima anche una buona cura idropinica.

BILANCIA
(23 settembre - 22 ottobre)

Il programma delle vacanze da trascorrere all'estero forse dovrà subire qualche modifica, in seguito ad avvenimenti imprevisti e indipendenti dalla vostra volontà. Ciononostante, le prospettive del riposo feriale rimangono egualmente allettanti. Nel settore sentimentale si nasconde un'insidia: non lasciatevi sedurre dal fascino di avventure galanti che comprometterebbero la pace del focolare domestico con un amaro epilogo e un disgustoso ricordo. Partecipérete a riunioni e feste mondane, durante le quali non mancheranno le soddisfazioni di amor proprio: mille lusinghe, doni, complimenti, adulazioni, renderanno omaggio alla grazia delle donne, allo spirito degli uomini. Molte native del segno incontreranno, al mare o ai monti, la persona che darà loro una ottima sistemazione professionale. Coloro che si uniranno a comitive di gitanti sappiano conservare la calma se qualche compagno occasionale commetterà uno sgarbo o non eccellerà in buona educazione: da un episodio trascurabile, se pure irritante, possono sorgere spiacevoli conseguenze, taluna anche con uno strascico giudiziario. Piccoli inconvenienti della villeggiatura di quest'anno che gli equilibrati bilancini devono superare con filosofica tolleranza.

SCORPIONE
(23 ottobre - 21 novembre)

Una attrattiva particolare esercita su questi soggetti il luogo di nascita o quello dove risiedono i genitori o i parenti. Occorre tatto e prudenza, per non urtare la suscettibilità di coloro che li ospitano, soprattutto se si tratta di cognati o di suoceri. Le divergenze potrebbero originare acuti e interminabili contrasti. In detti soggiorni sono previsti incontri con vecchi amici d'infanzia; lontani flirts tornano a fiorire ed alcuni porteranno al nodo nuziale. Gli scorpionidi diano la preferenza al lago e al mare, senza però escludere totalmente le zone alpine e la campagna. Evitino però i bagni prolungati, in acqua troppo fredda, perché è facile contrarre una bronchite o una polmonite. E sono così difficili da curare per il loro temperamento impetuoso... Le persone anziane tengano d'occhio il ricambio, il funzionamento del fegato, dell'apparato circolatorio, dei reni. Consumino molta frutta. Sia il riposo affettivo ed allietato da simpatiche compagnie. Sigarette misurate.

SAGITTARIO
(22 novembre - 22 dicembre)

In tema di vacanze non siete degli improvvisatori e quindi, da tempo, avete già minuziosamente predisposto il vostro programma. Sarete circondati da turbe di amici che cercano la vostra compagnia, conoscendo il vostro carattere allegro, gioviale e l'abilità che vi distingue nell'organizzare feste e gite, divertimenti in genere, nell'accogliere gl'invitati con il più bel sorriso. Il destino vi farà incontrare alti personaggi che vi metteranno in condizione di realizzare un progetto da lungo tempo accarezzato. Le relazioni sentimentali si concluderanno con felici nozze. Le vacanze possono essere anche il mezzo per riunire, in commovente riconciliazione, coniugi che vivevano separati. Guardatevi dal l'umidità per evitare disturbi reumatici o peggio artritici. Temperanza a tavola per non affaticare il vostro fegato delicato. Concedetevi il riposo di cui abbisogna il vostro sistema neurovegetativo. Nel complesso, villeggiatura eccellente sotto tutti gli aspetti.

CAPRICORNO
(21 dicembre - 20 gennaio)

Le ferie si presentano con la novità di piacevoli sorprese che lasceranno durevoli ricordi. La scelta del luogo non deve essere fatta a casaccio, ma opportunamente studiata e meditata. Consigliabile la mezza montagna e tutte le zone ricche di ossigeno con grandi estensioni boschive, praterie e pinete, che offrano la possibilità di respirare aria purissima e balsamica. Questo clima riesce particolarmente vantaggioso per combattere la tendenza all'anemia e la decalcificazione cui siete particolarmente predisposti. Gl'influssi astrali offriranno l'occasione di annodare preziose amicizie da cui trarre benefici professionali. Le stelle promettono pure soddisfacenti guadagni, regali, vincite al gioco, avanzamenti di carriera. Nell'alimentazione escludere i cibi che possono provocare reazioni cutanee. Difendere la vista, un po' minacciata dai violenti raggi solari, con occhiali azzurri.

ACQUARIO
(21 gennaio - 19 febbraio)

Vacanze movimentate, con numerosi spostamenti effettuati da soli o in comitiva. Probabili visite a parenti, durante le quali discuterete anche di interessi unendo così l'utile al dilettevole. Meglio, però, sarebbe stare un po' fermi per ritemprare le forze spese abbondantemente nel corso dei mesi passati. Attenti a non distrarvi perché esiste la minaccia di furti o di smarrimenti. Prima di lasciare l'albergo, di scendere dall'aereo o dal pullman, controllate il numero dei bagagli. Nella tranquillità della distensione estiva, chi svolge attività di pensiero, troverà la soluzione di problemi che da tempo lo assillavano. Proteggere le caviglie nelle gite in montagna. Lasciar riposare il cervello in lunghe siestе. Nutrirsi prevalentemente di frutta, verdura e carne ai ferri: bere acqua. In casa di amici rievocazioni del tempo passato e non improbabile incontro con l'anima gemella.

PESCI
(20 febbraio - 20 marzo)

Finalmente è venuto il momento di vedere realizzato il grande sogno delle vacanze, per le quali state fantasticando da un anno. Quante volte avete immaginato il giorno della partenza nei lunghi e grigi pomeriggi d'inverno, pregustando la gioia degli spazi infiniti, delle interminabili distese azzurre, palmizi tropicali, paesaggi esotici, che occhieggiavano dalle carte geografiche, dalle guide turistiche, dai prontuari degli elenchi alberghieri, sprigionanti tutto il fascino della nuova villeggiatura! Non è escluso che alcuni di voi, incapricciati di un paese o di una regione visitati per divertimento, mutino addirittura residenza e vi si stabilisca definitivamente. Da preferirsi una bella crociera. Il vostro rimedio sovrano è l'aria salsoiodica. Facili ad accendervi d'amore, molti riceveranno il classico colpo di fulmine accettando poi l'effimera avventura con la più amara delle delusioni. Non si espongano — le donne in particolare — per l'ebbrezza fugace di un'ora — al rischio di perdere un affetto profondo e sincero.

p. s.

I coniugi Starkweather entrano nel penitenziario di Lincoln per visitare il figlio Charles condannato alla sedia elettrica. Il ventenne «mostro del Nebraska», autore di undici omicidi, sarà giustiziato fra una decina di giorni (Rad.)

TRAGEDIA DELLA DISPERAZIONE A LIONE

Una giovane madre si uccide trascinando nella morte quattro figli

I due bimbi maggiori, rincasando da scuola, trovano la mamma e i 4 fratellini asfissiati dal gas - La donna, logorata dalle numerose maternità, non aveva resistito alle difficoltà economiche e alla misera vita in due stanzette

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, mercoledì sera.

Viva emozione ha suscitato nella regione di Lione il suicidio di una giovane donna, che si è uccisa trascinando nella morte quattro dei suoi sei bambini. La donna è stata probabilmente indotta al tragico gesto dalle difficoltà finanziarie.

Sposatasi undici anni fa, Marie Louise Garnier un anno dopo aveva avuto il primo figlio al quale altri cinque erano seguiti: il maggiore aveva 10 anni e il più piccolo 4 mesi. Otto persone vivevano pigiate in due stanzette a Villeurbanne, poiché la crisi degli alloggi non permetteva la minima speranza di trovare un appartamento più grande. A varie riprese la signora Garnier era stata colta da crisi di depressione nervosa e dopo la nascita di Gerard, quattro mesi fa, esse erano diventate frequenti. Il marito guadagnava circa 100 mila franchi al mese, ma ciò era insufficiente per sfamare tante bocche.

Ieri pomeriggio, ritornando da scuola, i due bimbi maggiori, Georges (10 anni) e Jean Claude (9 anni) bussarono invano all'uscio di casa ed ebbero l'impressione che un forte odore di gas provenisse dall'appartamentino. Andarono immediatamente al commissariato di polizia, poco distante, per avvertire gli agenti e due di essi li accompagnarono. Dopo avere bussato invano, sfondarono la porta e si trovarono dinanzi ad uno spettacolo raccapricciante. Stesa sul letto, la mamma aveva ad ogni fianco una delle due bambine: Michèle, di 3 anni e mezzo, e Monique, di 5 anni. Il piccolo Gerard era nella sua culla, e Christian, di 2 anni, era piegato in due sulla seggiolina. Il tubo della macchinetta per lavare era stato strappato e da esso si sprigionava il gas. Le finestre erano ermeticamente chiuse. Ogni sforzo per rianimare le cinque vittime riuscì vano.

Nessuna lettera è stata trovata. La suicida non ha ritenuto opportuno precisare per iscritto le ragioni del suo gesto, che nulla, poche ore prima, permetteva di prevedere. Infatti essa aveva chiesto al marito, quando uscì per andare al lavoro, cosa voleva che gli facesse per il pranzo.

L. Mannucci

Tre dirigenti arrestati

Dieci i milioni sottratti alla banca di Terracina

Roma, mercoledì sera.

Non si è ancora spenta l'eco dello scandalo alla Cassa di Risparmio di Latina che ne è scoppiato un altro, seppure di proporzioni molto minori, sempre nella stessa zona.

I carabinieri di Terracina hanno tratto in arresto tre ex dirigenti della Banca Popolare di Terracina, Luigi Sebastiano De Angelis di 66 anni, presidente, Umberto Camerio di 53 anni, vicepresidente e il figlio di questi Cesare Camerio di 28 anni, direttore. L'istituto di credito suddetto fu fondato nell'ottobre del 1957; dopo pochi mesi una sommaria ispezione degli organi di vigilanza della Banca d'Italia accertò che i dirigenti promotori non si attenevano alle norme legislative in fatto di oculata amministrazione.

Le indagini, approfondite durante un anno, hanno permesso di mettere in evidenza che si trattava di veri e propri reati; i dirigenti erano stati già da tempo costretti a dimettersi, sostituiti da altri elementi di maggiore fiducia. Ora che si sono raggiunte le prove che le loro irregolarità possono configurarsi in reati si è proceduto all'arresto.

Di tali reati non si conosce l'esatta rubricazione ma essi consisterebbero, secondo voci correnti, in arbitrari prelevamenti di somme, spese non giustificate, soprattutto concessioni di fidi e di sconti, anche a nominativi residenti fuori zona della provincia di Latina. Gli ex-dirigenti avrebbero anche posto in essere cambiali recanti firme di persone inesistenti, quindi scontate e il netto ricavato da essi utilizzato.

La Banca Popolare di Terracina ha potuto contenere il suo danno che si può valutare sui dieci milioni di lire: danno però che si potrà eliminare, ove si tenga presente che i nuovi amministratori hanno tutelato gli interessi dell'istituto accendendo ipoteca sui beni immobili di uno degli arrestati.

Parla la Parte Civile al processo di Casale Monferrato

"Tutti gli imputati sono pienamente colpevoli,,

Altri drammatici particolari sulla rapina di Genova - Respinta un'istanza della difesa sui banditi detenuti a Barcellona

(Dal nostro corrispondente)

Casale, mercoledì sera.

Un'altra istanza — che riguarda i due imputati detenuti nel carcere di Barcellona — ha dato l'avvio all'udienza di stamane al processo per la rapina di Villanova Monferrato. La propone il loro difensore d'ufficio, avv. Ubertis, perché sia sospeso nei loro riguardi il dibattimento, in quanto i due non sono contumaci volontari, ma impossibilitati, a causa della loro detenzione, di presentarsi all'attuale processo. Insorge contro l'inattesa richiesta il P.G. dott. Porta dimostrandone l'inammissibilità ai sensi delle tassative disposizioni al riguardo contemplate dal codice di procedura penale. Anche il difensore del Corsi, avv. Fusco, interloquisce dichiarando che non può associarsi alla istanza dell'avv. Ubertis. Tutt'al più, se la Corte dovesse accoglierla, egli chiederebbe in subordine che si decida lo stralcio per la vicenda che interessa i due arrestati di Barcellona, ma che il processo continui nell'interesse degli altri imputati.

La Corte, ritiratasi per decidere, dopo un quarto d'ora rientra in aula e il Presidente annuncia che l'istanza è stata rigettata.

Si comincia poi l'escussione dei testi. Si tratta di precisare le circostanze della rapina compiuta a Genova. Drammatiche descrizioni fanno l'autista di piazza Bruno Arecco e il tabaccaio Giuseppe Canepa. Il primo, invitato a un servizio in collina, ospita sulla sua auto tre individui che però, appena fuori Genova, minacciandolo di morte, lo legano mani e piedi e lo rapinano della macchina che servirà poi loro a compiere l'impresa suddetta; il secondo, costretto nel retrobottega in ginocchio sotto la minaccia di pistola spianata mentre lo rapinano di 700 mila lire fra denaro liquido e valori bollati.

Uno però dei clienti della tabaccheria, presenti alla rapina, Livio Bruno, interrogato in udienza, ha dichiarato di riconoscere, almeno per il 90 per cento, nel Walter Corsi uno dei malviventi. «Se non è lui — egli dichiara — certamente è persona che molto gli assomiglia».

Sulla pedana dei testi si sono poi succeduti impiegati e clienti della Cassa di Risparmio di Genova, ove i banditi effettuarono il «colpo» che fruttò loro cinque milioni. Fra i testi a difesa del Corsi sono stati interrogati i suoceri. Essi sono venuti da Massa Carrara per assicurare che il congiunto rimase per oltre una settimana costantemente al letto della loro figlia, la quale docedette proprio nella notte fra il 25 e il 26 novembre 1956, quando cioè fu compiuto l'assalto alla tabaccheria Canepa.

Ultimo teste a difesa è stato sentito Gino Bibbi, a cui il Tribunale ha chiesto se negli ambienti di Carrara era corsa voce che il Corsi avesse conosciuto gli altri imputati in Spagna e se si fosse parlato di una delazione del Corsi a loro riguardo. Il teste ha escluso tassativamente d'avere avuto sentore di ciò. Il Bibbi, che appartenne all'antifascismo, fu coinvolto, ma poi totalmente assolto, dall'accusa di avere partecipato all'attentato a Mussolini, avvenuto a Porta Pia nel 1926.

Esaurite le testimonianze, ha preso la parola l'avv. Honorio Junior, della Parte civile, chiedendo che la Corte affermi la responsabilità sia penale che civile di tutti gli imputati. A sua volta l'altro patrono di Parte civile, avv. Saffirio, riservandosi di illustrare le sue affermazioni in altra seduta, ha presentato alla Corte d'Assise le sue conclusioni in questo senso, che gli imputati rimborsino un solo milione alla Banca del Monferrato, poiché i titoli rubati sono ricuperabili, e come danno morale siano condannati simbolicamente a lire dieci, a titolo risarcimento.

Il dibattimento è stato quindi rinviato a venerdì mattina per la requisitoria del P.M.

Eugenio De Ambrogio

Walter Corsi al banco degli imputati alle Assise di Casale. In primo piano, il suo difensore, avv. Fusco (foto Moisio)

Dopo la sentenza del Tribunale di Verbania

La famiglia condannata ha subito interposto appello

Verbania, mercoledì sera.

Si è concluso ieri al tribunale di Verbania (presidente Morel, P. M. Longodorni, cancelliere Allegra) il processo a carico di una nota e facoltosa famiglia di Domodossola. Alla base della vicenda che ha dato origine al procedimento penale era la contesa intorno a un bambino di poco più di un anno.

Il dissidio nacque dal fatto che il padre del bambino, il signor Giuliano Valle da Milano, lamentava una continua ingerenza da parte dei suoceri, comm. Domenico Barbero e Pierina Dondi da Domodossola, nel *ménage* familiare.

Il genero aspirava invece a godere in libertà della propria intimità familiare e lo stato di cose creato dalla invadenza lamentata dal Valle sfociò nel settembre 1958 nell'episodio che ha dato origine alla causa penale. Il Valle aveva espresso il desiderio di poter avere con sé moglie e figlio nella casa coniugale di Milano, dopo una lunga assenza, dovuta alla permanenza dei suoi congiunti a Domodossola. Ciò provocava la reazione dei suoceri, che pochi giorni dopo si allontanavano con la figlia e il piccolo Germano Marco portandosi a Basilea ed a Lucerna.

Solo dopo l'intervento dell'autorità giudiziaria, il bimbo poteva essere rivisto dal padre. La condotta dei Barbero è stata giudicata dal tribunale di Verbania con la condanna a mesi tre e giorni diciassette di reclusione dei suoceri e della loro figlia per sottrazione di persona incapace — pena sospesa per anni cinque e non menzione. Inoltre il comm. Domenico Barbero è stato condannato a lire diecimila di multa per il reato di ingiurie nei confronti del Valle. I Barbero infine sono stati condannati a risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali e alle spese di costituzione e difesa di parte civile in lire centomila e al pagamento in solido delle spese processuali e tassa di sentenza.

Da parte della famiglia Barbero è stato immediatamente interposto appello.

S'impicca a una trave

Pesaro, mercoledì sera.

Un colono, il sessantaduenne Alberto Borgorelli abitante in frazione Ronco Sambaggio di Fano, si è tolto stamane la vita impiccandosi a una trave. Il poveretto pare soffrisse da tempo di una grave depressione psichica.

UN PO' DI BUONUMORE

— Dia retta a me, signor Noè, è solo un acquazzone di primavera e poi tornerà il sole!...

— Sognavo che stavo prendendo lezioni di judo!...

— Non so se riuscirò a far camminare un giorno il suo robot: è sempre là che vi traffica dentro!...

Rimedio

Un automobilista investe e uccide davanti a una villetta un gatto. Egli si ferma e si scusa con la padrona di casa:

— Mi displace molto, signora, è venuto a gettarsi sotto le ruote e non mi è stato possibile evitarlo. Sono veramente desolato e sono pronto a sostituire l'animale al più presto...

— Allora si sbrighi. Ho visto poco fa un topo che ha attraversato il cortile!...

Cortesia

In tram, un signore si alza e offre il suo posto a una signora che sembra alquanto stanca:

— Prego, signora, s'accomodi...

— Oh, grazie, scendo anch'io alla prossima fermata...

— E' per la nuova auto: un modello formidabile!...

Cultura

— Esci anche questa sera? E dire che quando mi hai sposata affermavi che io rappresentavo per te tutto l'universo...

— Hai ragione cara. E' proprio così. Ma dopo io ho acquistato più vaste cognizioni in geografia!...

— La nonna ha ancora preso il mio cerchio per giocare all'hula-hoop!...

Parere

In un angolo del salotto, un bravo musicista se ne sta assorto ascoltando un invitato che martirizza l'infelice piano. La padrona di casa, con un dolce sorriso, gli chiede sottovoce:

— Che cosa ne pensa, Maestro, della sua esecuzione?

— Oh, mi ricorda un po' l'Ariosto...

— L'Ariosto? Ma... non era mica un musicista...

— E nemmeno quello, signora...

Convalescente

— Ora può bere un bicchiere di vino al giorno — dice il medico al suo cliente. — Mi sono dimenticato di dirglielo otto giorni fa...

— Non importa, dottore. Domani mi berrò gli otto bicchieri in una volta sola...

— E' il quinto paziente che io riapro e non riesco ancora a trovare i miei occhiali!...

Estetica...

(Dis. di Marino)

— Da quando ti ostini a non volerti curare la febbre guarda che cosa è diventato il nostro iglò!...

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

CXXVI. — La marchesa di Villemer apprende che Carolina era stata calunniata e ora non si oppone più alle sue nozze con suo figlio Urbano. Il duca e la duchessa d'Aléria portano la notizia a Urbano e Carolina in casa dei Peyraque.

Il giorno successivo, tutti tornano dalla vecchia marchesa che, prevenuta da una lettera di suo figlio dell'esistenza di Didier, copre il bimbo di carezze. Poi ella lo mette nelle braccia di Carolina: «Figlia mia — le dice. — Accettate dunque il compito di renderci tutti felici? Siate mille volte benedetta e se volete conservarmi a lungo, non lasciatemi più e perdonatemi tutto il male che vi ho fatto!». Un mese più tardi, il marchese di Villemer e Carolina di Saint Geneix sono sposati... Essi hanno deciso di passare da ora in poi otto mesi dell'anno a Séval ove hanno tanti ricordi. Madame Heudebert è venuta a stabilirsi con i suoi figli, che sono ora allevati sotto la direzione di Carolina e del marchese. La vecchia marchesa divide il suo tempo tra i suoi due figli e si sente perfettamente felice. I Peyraque sono stati invitati alle nozze e ben trattati. Urbano e Carolina sono andati a trovarli un anno dopo il loro matrimonio, per fare un pellegrinaggio sui luoghi ove hanno trovato la felicità. Didier è stato riconosciuto dal marchese come figlio e Carolina non si ricorda più di non essere sua madre... Lo ama tanto quanto amerà il bimbo che ella sta per dare al marchese.

SHERLOCK HOLMES: «FIAMMA D'ARGENTO» di sir Arthur Conan Doyle

XXXIV. — Seguendo le impronte di zoccoli di cavallo scoperte nella brughiera, Sherlock Holmes, che indaga sulla sparizione di «Fiamma d'Argento», arriva alla scuderia Mapleton. Il padrone della scuderia esita a rispondere quando il detective gli chiede dov'è «Fiamma d'Argento»

(Continua a pag. 8)

U L T I M E N O T I Z I E

Discussioni e polemiche

Le modifiche all'amnistia e alla legge della on. Merlin

Continuano i lavori della Commissione di Giustizia per l'esame degli emendamenti proposti all'atto di clemenza - Dichiarazioni della deputatessa socialista che fece abolire le case chiuse - Ancora nessun accordo per la elezione dei sette membri del Consiglio Superiore della Magistratura

Roma, mercoledì sera.

Mentre le Camere si accingono a concederai una proroga, la fine di settimana (che va dalla festività di domani del Corpus Domini alla Festa della Repubblica di martedì prossimo) sono venute sul tappeto una serie di spinose questioni che non mancheranno di provocare nei prossimi giorni altre polemiche e discussioni fra gli opposti settori del Parlamento e forse fra gli stessi esponenti della maggioranza. Gli argomenti non mancano: basterà accennare alla legge sull'amnistia; alle annunciate modifiche da apportare alla legge Merlin; al mancato accordo fra i partiti per l'elezione dei sette membri del Consiglio della Magistratura di spettanza parlamentare; alle discussioni che presto si avranno anche alla Camera sulla Partecipazioni statali e l'Eni, e per le quali il governo cerca di trovare soluzioni adeguate.

Il problema dell'amnistia è tornato nuovamente in primo piano. In sede di commissione, è stato infatti approvato ieri, al Senato, un emendamento con il quale vengono esclusi dall'amnistia alcuni reati commessi da fascisti. L'emendamento era stato presentato dal socialista Picchiotti: in base ad esso l'amnistia, oltre ai reati politici previsti dall'art. 8 del Codice penale, viene estesa ai reati riferibili ad eventi bellici o alla lotta politica socialista verificatisi in Italia dal 25 luglio 1943 al 31 luglio 1946, commessi da partigiani o appartenenti alle forze regolari». In seguito a tale emendamento, non usufruiranno dei benefici dell'amnistia gli aderenti alla repubblica di Salò, le cui formazioni militari non sono mai state considerate «regolari». L'emendamento è passato in commissione con nove voti favorevoli e sette contrari (sei democristiani e un monarchico). I nove voti favorevoli sono stati dati dai sei socialcomunisti e tre da democristiani: Tessitori, Pelizzo e l'ex-presidente del Consiglio, sen. Zoli.

Naturalmente i missini vomitano stamane fuoco e fiamme, e da più parti si ritiene difficile che l'emendamento approvato in commissione passi in aula, date le conseguenze di carattere politico che potrebbe avere per il Gabinetto.

La commissione di giustizia ha proseguito oggi l'esame della frontiera di emendamenti proposti al progetto di amnistia, fra i quali c'è quello di estendere l'amnistia stessa a tutti i reati commessi a mezzo della stampa, emendamento che quasi certamente sarà accolto dall'Assemblea, dato il clima favorevole che intorno ad esso si è creato. C'è però un problema di fondo da risolvere. L'ex Capo dello Stato, Enrico De Nicola, ha prospettato una delicata questione di principio, e cioè che la Costituzione non prevede di poteri discrezionali al Presidente della Repubblica per la inclusione o l'esclusione di alcune ipotesi di reato. Il problema, come si vede, è particolarmente interessante e su di esso sarà chiamata a pronunciarsi l'Assemblea.

Alla Camera, in sede di discussione del bilancio degli Interni, con riferimento alle notizie date dal relatore di maggioranza, riguardo al ricrudimento di alcuni reati sessuali e all'aumento delle malattie veneree, alcuni deputati di estrema destra hanno annunciato che presenteranno prossimamente varie proposte di modifiche alla legge Merlin.

In che cosa consisteranno tali modifiche, ancora non è dato di sapere. «La regolamentazione del meretricio — ha detto il deputato missino Giuseppe Gonella, fra vivaci interruzioni della on. Merlin — era una mossa necessaria. Noi presenteremo, perciò, degli emendamenti per controllare la prostituzione libera, per reprimere le aggressioni alle mondane, per tutelare la salute pubblica e per porre un freno a un nuovo genere di prostituzione: le cosiddette "cooperative" di prostitute» che si consorziano, comprano appartamenti e hanno trovato il modo di trasformare, con la connivenza della legge, le case chiuse in case aperte a tutti».

Al missino ha immediatamente replicato la deputatessa socialista, la on. Lina Merlin, che già l'altro giorno si era scagliata contro il relatore, per avere egli citato, a suo dire, dati non veri. Ieri ha ripetuto, in «Transatlantico» ai giornalisti, che «esiste un ben organizzato traffico internazionale di tenutari che estende le sue propaggini anche in Italia ed opera nell'intento di distruggere la conquista civile e morale che il Parlamento ha dato al Paese». E perciò ella ha preannunciato di voler riprendere la lotta contro il nuovo pericolo che si profila per la sua legge, giacchè, modifiche e controlli praticamente ripristinerebbero le case chiuse, ma con la polizia, non in mano della polizia, con le conseguenze che appunto le battagliera deputata socialista depreca.

Quanto alle elezione dei sette membri del Consiglio Superiore della Magistratura, nella riunione dei capi-gruppo del Senato e della Camera, tenutasi ieri a Montecitorio sotto la presidenza di Merzagora e Leone, si è dovuto constatare nuovamente l'impossibilità di giungere a un accordo, tanto che a un certo punto Leone e Merzagora si sono alzati annunciando seccamente che le nuove votazioni si faranno subito dopo le elezioni siciliane.

Pellecchia

Il fratello di Fidel Castro precipitato con l'aereo?

L'Avana, mercoledì sera.

Da oltre dieci ore mancano notizie del capo dell'esercito cubano, Raul Castro, fratello del Primo Ministro, che era partito in volo dall'Avana a bordo di un monomotore da turismo. Il ventottenne fratello di Fidel Castro era stato informato ieri che l'elicottero personale del Primo Ministro con a bordo tre aviatori era stato costretto ad un atterraggio di fortuna nel corso di un volo sulla regione delle paludi di Cienaga de Zapata ed aveva deciso di partecipare personalmente alle ricerche. Purtroppo, mentre alcune ore dopo l'elicottero veniva ritrovato e le tre persone che erano a bordo venivano portate in salvo, nessuna notizia perveniva sul monomotore «Cessna» a bordo del quale Raul Castro, con tre aviatori, prendeva parte alle ricerche.

Il piccolo apparecchio non aveva che una scorta limitata di benzina e non resta che sperare in un atterraggio forzato in qualche piantagione di canna da zucchero della regione. Tutti gli aerei della provincia di Santa Clara hanno iniziato stamani ricerche nella zona in cui presumibilmente l'apparecchio di Raul Castro ha dovuto atterrare, se non è precipitato.

La figura di Raul Castro non è meno pittoresca di quella, assai più nota, del fratello, «leader» della rivoluzione cubana. Nel febbraio scorso, Raul aveva sposato una partigiana di 25 anni, Vilma Espin, laureata in chimica. Vilma Espin, una graziosa brunetta, aveva vissuto diversi mesi fra le partigiane della provincia d'Oriente.

L'attrice americana Cecilia Cooper, la prima negra proclamata «Miss Festival» a Cannes, è tornata nella sua casa di New York. La Cooper ha dichiarato ai giornalisti che spera di interpretare presto due film in Italia (Rad.)

UN CURIOSO PROCESSO IN INGHILTERRA

Convinta dagli spiriti lasciò l'eredità a un medium

Una vedova ottantenne, sola e malata, si rivolse al signor Hunt per organizzare sedute spiritiche in casa propria - L'uomo convocava compiacenti «spiriti», che indussero la vecchia a lasciare al ciarlatano tutto il patrimonio (34 milioni) - La nipote della signora, defraudata, l'ha citato in tribunale

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Ha avuto inizio ieri all'Alta Corte di Londra una vertenza civile tanto interessante quanto divertente. La signora Betty Brown sostiene di essere stata defraudata di un patrimonio di ventimila sterline e punta il suo dito accusatore contro John Joss Hunt, uno dei più illustri medium britannici. La sua colpa sarebbe quella di avere abbindolato, mediante falsi messaggi d'oltre tomba, l'anziana zia di miss Brown e di averla indotta a lasciare a lei e non alla nipote la sua cospicua sostanza.

E' dunque in discussione un testamento, quello redatto dalla defunta nel 1954, in cui il settantottenne medium venne dichiarato erede universale. La nipote — una zitella sui 50 anni — contesta la validità del documento e sostiene che John Joss Hunt sfruttò la credulità della scomparsa per farsi fare un testamento a suo favore. Egli avrebbe raggiunto questo scopo — si legge nell'accusa formulata da Betty Brown — «mediante artifici, raggiri e ciarlatanerie».

John Joss Hunt entrò nella vita di Sarah Harden nel 1950. La ricca vedova aveva allora quasi ottant'anni e, nel suo testamento, aveva già nominato erede universale Betty Brown, la sua unica ed affettuosa nipote. Sola e malata, Sarah Harden aveva trovato nello spiritismo una fonte non solo d'interesse ma anche di consolazione e fu appunto per meglio udire le voci e i messaggi dell'aldilà che ella si rivolse a Hunt, un medium dotato di straordinari poteri.

Lasciamo ora la parola a miss Betty Brown. «A poco a poco — ella ha narrato — John Joss Hunt divenne un assiduo frequentatore della casa di mia zia ed acquistò su di lei uno straordinario ascendente. Egli le faceva udire i messaggi di quattro spiriti diversi: Orazio, Alfredo, Michele, ed un misterioso personaggio chiamato Paraclite. Alle sedute prendevano parte parecchie persone, ma quasi sempre Hunt e mia zia avevano prima una riunione a due».

Il metodo usato dal medium per ingannare Sarah Harden era quanto mai semplice. Se ne vuole un esempio? Ecco un episodio narrato in Tribunale dalla cameriera della defunta. «Un giorno — ella ha detto — inaspettata, origliai alla porta ed udii il sig. Hunt, in trance, trasmettere uno dei suoi messaggi d'oltre tomba. Con voce tonante egli disse che lo spirito aveva un'importante comunicazione per la vedova. Ella doveva rifare testamento e lasciare tutto, la casa, il terreno, i soldi, al "suo caro amico", il signor Hunt».

Secondo questa testimonianza, il medium era così meticoloso e sfacciato che talvolta non esitava ad attribuire allo spirito particolareggiate disposizioni finanziarie. E, così, egli divenne il «portavoce» di Orazio o di Paraclite, per esortare la credula Harden a pagare certe tasse o a sistemare certe pendenze, affinchè il «caro amico» non avesse poi noie o preoccupazioni.

Ad un certo punto, la faccenda divenne comica. La cameriera, infatti, temendo forse di perdere il lascito in suo favore che sapeva esistere nel testamento, decise di contrattaccare; ed ebbe una brillante idea. Cominciò a fingere di cadere in trance e quando la padrona le si avvicinava, le diceva tremando: «Ho un messaggio per lei». Naturalmente l'impressionabile vecchietta chiedeva subito senza contenersi e l'ancella gridava allora: «Signora, signora, lo spirito vuole che lei non modifichi il suo testamento senza prima consultare gli avvocati». Il messaggio, ripetuto più volte, cominciò ad avere un certo effetto ma Hunt — si dice — se ne accorse e, con una serie di autorevoli intimazioni dell'oltre tomba, fugò dalla mente della vecchia ogni esitazione ed ogni dubbio.

E così in gran segreto Sarah Harden fece un nuovo testamento in cui Betty Brown venne completamente dimenticata e John Joss Hunt nominato erede universale. Nel 1956 ella morì e la nipote, invece di ricevere un patrimonio di ventimila sterline (34 milioni di lire), si trovò con un pugno di mosche. Ora, ella si è rivolta all'Alta Corte per ottenere che questo ultimo testamento venga dichiarato nullo e sia invece riconosciuta la validità di quello fatto dalla zia prima d'incontrare l'amico degli spiriti.

Mario Ciriello

MISTERO A LONDRA

Sparite moglie e figlia di un diplomatico russo

Il marito della signora Nina Dimitriev è il nuovo vice addetto navale di Mosca in Inghilterra - La bambina ha cinque anni

LONDRA, mercoledì sera.

La moglie di un diplomatico sovietico a Londra è scomparsa con la propria figlia di cinque anni. La donna, signora Nina Dimitrieva, di 35 anni, è scomparsa sabato scorso con la figlia Lena. Essa è la moglie del capitano Aleksander Dimitriev, nuovo vice-addetto navale presso l'ambasciata sovietica a Londra.

Nè «Scotland Yard» nè il «Foreign Office» hanno voluto fornire alcun ragguaglio, ma si ha ragione di credere che un comunicato verrà rilasciato in serata. Da parte sua l'ambasciata sovietica non ha voluto rispondere ad alcuna domanda riguardante la scomparsa.

Il capitano Dimitriev, di 38 anni, uscì sabato scorso dall'ambasciata insieme ad altri due funzionari sovietici, probabilmente diretti ad Hawkurst, dove sorge una residenza per il personale dell'ambasciata. Subito dopo anche la moglie del capitano lasciò l'edificio insieme alla figlia, affermando di essere pure diretta ad Hawkurst, dove peraltro non si è vista.

All'appartamento del capitano Dimitriev si sono succeduti numerosi funzionari dell'ambasciata sovietica, i quali hanno rovistato dappertutto e interrogato i vicini, invano.

Un pilota cecoslovacco

Fugge in Occidente a bordo d'un aliante

Vienna, mercoledì sera.

Un pilota di alianti cecoslovacco ha raggiunto per via aerea l'Austria, oltrepassando la cortina di ferro, e chiedendo asilo politico. Lo comunica oggi la polizia.

Il pilota ha detto di essere fuggito dal suo paese per avversione al regime comunista. Aveva ricevuto ieri il permesso di fare una prova di volo più lunga del solito, partendo da Bratislava, presso la frontiera austriaca. Per quattro ore si era messo a girare sui pressi della frontiera, cercando di guadagnare altezza sufficiente per sfuggire al raggio d'azione delle mitragliatrici delle torri di controllo confinarie. Finalmente un venticello favorevole da oriente lo ha portato oltre il confine.

Deraglia l'«espresso» Francoforte - Parigi

FRANCOFORTE, merc. sera.

La locomotiva e sei carrozze del treno espresso Francoforte-Parigi ha deragliato ieri sera nei pressi di Bingen sul Reno, causando la morte del conducente e il ferimento di sei passeggeri.

Per diverse ore il traffico sulla linea è rimasto interrotto. Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate.

Viva la ragazza italiana rapita dai ribelli algerini

ALGERI, mercoledì sera.

Il portavoce dello Stato maggiore del Comandante in capo delle Forze armate in Algeria ha reso noto ieri sera ai rappresentanti della stampa, ad Algeri, un comunicato proveniente dal Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra, secondo il quale Maria José Serio, di 19 anni, rapita il 2 maggio dai ribelli vicino a Costantina, vive ed è in buone condizioni di salute.

La ragazza fu rapita, mentre insieme alla sorella Elena di 18 anni e due giovani facevano una gita in auto. La sorella ed i due ragazzi rimasero uccisi.

Continuano le trattative tra la Croce Rossa Internazionale e la «Mezza Luna» algerina per la liberazione della ragazza.

Il «via» sul versante francese ai lavori per il traforo

Roma, mercoledì sera.

Il ministro dei Trasporti francese, Robert Duran, darà sabato prossimo, a Chamonix, il «via» per l'inizio dei lavori del traforo del Monte Bianco sul versante francese. Alla cerimonia l'Italia sarà rappresentata dal ministro dei Lavori Pubblici Togni.

I lavori di traforazione saranno immediatamente avviati per far sì che le squadre francesi possano al più presto riguadagnare il tempo perduto nei confronti di quelle italiane che, avendo iniziato nel luglio scorso la loro opera sul nostro versante, hanno già avanzato per circa 550 metri

L'ing. Ferrero Micca accompagnato in Questura (Telefoto)

La polizia interroga il marito della figlia del generale Ungaro

La giovane signora è stata ferita da un colpo di pistola partito accidentalmente mentre il coniuge puliva l'arma - L'inchiesta estesa a tutti gli inquilini dello stabile

Roma, mercoledì sera.

Le condizioni della signora Barbara Ungaro, che ieri pomeriggio fu ferita da un proiettile partito accidentalmente dalla pistola che suo marito, l'ing. Micca Ferrero, stava pulendo, sono andate migliorando durante la notte dopo l'intervento chirurgico.

La vittima dell'incidente è figlia del generale d'aviazione Bruno Ungaro, consigliere militare aggiunto del Capo dello Stato, è madre di un bambino di quattro mesi, è assai bella ed ha solo vent'anni. Il marito invece è un ricco industriale ventinovenne, proprietario di una fabbrica di cioccolato ed interessato ad una manifattura di tabacchi di Amburgo.

L'episodio, che solo per un fortunato caso non ha avuto tragiche conseguenze, è avvenuto in via Ronciglione 153, una traversa della via Cassia Vecchia, a qualche centinaio di metri da Ponte Milvio. Ivi la coppia vive con l'unico figliolo, Bruno Luigi, di quattro mesi, con una cameriera e una governante.

L'ing. Micca Ferrero stava pulendo una pistola Browning, calibro 7,65 nell'«office» dell'appartamento, mentre la moglie si vestiva in camera da letto apprestandosi ad uscire. Poco dopo il Ferrero ha raggiunto la consorte, appoggiando la pistola sulla spalliera del letto. Il carrello dell'arma, che era stato tirato indietro, è improvvisamente scattato facendo partire un colpo. La giovane donna è rimasta colpita al fianco destro; il proiettile dopo averle colpito alla mano destra le ha leso il fegato di striscio.

Trasportata d'urgenza all'ospedale di San Giacomo dal marito stesso, essa è stata sottoposta ad intervento operatorio da parte del prof. Valdoni. L'operazione è riuscita felicemente. Malgrado le riserve dei sanitari, il pericolo di vita già a tarda notte di ieri poteva ritenersi scongiurato.

Sebbene i particolari della disgrazia siano stati confermati anche dalla governante del piccolo Bruno Luigi, tale Silvia Pedrone, di 29 anni, da Trento, la versione di essa appare, tuttavia, per il momento alquanto imprecisa, essendo chiaro che non basta lo scatto del carrello di una pistola automatica per far partire un colpo. Ciò può succedere soltanto se, posta la «sicura» in posizione di sparo, viene premuto il grilletto. C'è quindi da supporre che vi sia stata da parte del Ferrero una buona dose di imprudenza. Tale particolare sarà del resto accertato dalle indagini che il Capo della Squadra Mobile, dr. Santillo, il Capo della Sezione Omicidi della Questura, dott. Macera, ed il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mauro, vanno svolgendo. L'involontario feritore della moglie è stato interrogato nel suo domicilio.

Dopo aver subito un primo interrogatorio, l'ingegnere è tornato all'ospedale di S. Giacomo insieme al dott. Macera che sedeva al suo fianco nell'Appia guidata dal feritore. Alle ore 22 quando era appena rincasato ha ricevuto nuovamente una visita del Capo della Sezione Omicidi e del sostituto Procuratore della Repubblica che avevano deciso di compiere un secondo sopraluogo e quindi di interrogare tutti gli inquilini della moderna ed elegante palazzina.

Sembra però che i coinquilini abbiano saputo dire ben poco. Nella palazzina i due giovani coniugi non contava no amicizie. L'appartamento attiguo a quello occupato da loro, è abitato da una famiglia americana. Gli altri inquilini sostengono di non avere avuto il tempo di conoscere intimamente l'ingegnere e sua moglie, perchè il loro matrimonio e quindi il loro arrivo nella palazzina risale a soli quattordici mesi fa.

"IL 27 MAGGIO È UN GIORNO COME UN ALTRO,,

Traffico regolare per Berlino nonostante la scadenza dell'ultimatum

Questa notte sono passati due treni senza inconvenienti di sorta - Anche fra i due settori della città i soldati sovietici non hanno ostacolato il transito automobilistico

Nostro servizio particolare

Berlino, mercoledì sera.

L'Unione Sovietica non ha messo in atto la sua minaccia di bloccare le vie che conducono a Berlino occidentale e di abrogare lo statuto quadripartito dell'ex-capitale della Germania: il termine dell'ultimatum è scaduto oggi ma le guardie russe ai confini dei due settori della città non hanno tentato di ostacolare il traffico che si è svolto regolarmente tra est ed ovest.

Un treno alleato ha attraversato la cortina di ferro alle 0,45 ed è proseguito regolarmente verso Bremerhaven, città di frontiera della Repubblica federale tedesca. Le guardie sovietiche hanno ispezionato il treno e controllato i documenti dei funzionari alleati, come se il passaggio del treno avesse avuto luogo in un giorno qualsiasi e non circa un'ora dopo la scadenza dell'ultimatum lanciato dall'Urss sulla ex-capitale della Germania.

Al posto di blocco sovietico di Marienborn vi è stato però qualche minuto di ansia. Nessuno prima di giungere alla frontiera era in grado di sapere quali misure avrebbero preso i sovietici nei confronti dei convogli alleati.

Invece niente accadde. Le guardie russe svolsero il loro incarico con la consueta indifferenza senza accentuare i rapporti di freddezza che caratterizzano gli incontri tra funzionari dei due blocchi. In precedenza, prima della scadenza dell'ultimatum, altri due treni, uno americano, l'altro francese, erano passati attraverso il posto di blocco di Marienborn ed avevano proseguito regolarmente il loro viaggio verso Francoforte.

Il ventisette maggio non ha mutato la situazione [illegible]. Lungo tutta la frontiera nessun incidente da segnalare.

Anche a Berlino il traffico tra i due settori della città si è svolto regolarmente. Immediatamente dopo la scadenza dell'ultimatum, alcuni giornalisti hanno effettuato un breve «viaggio-sonda», attraversando le storiche porte di Brandeburgo per penetrare nel territorio orientale di Berlino. Nessuna sentinella era stata sistemata presso il grande arco.

L'automobile dei giornalisti ha attraversato la frontiera, dirigendosi verso il posto di blocco formato da guardie di Berlino orientale. Le guardie hanno «ignorato» il passaggio della macchina, continuando a conversare fra di loro.

Il ritorno dei giornalisti a Berlino-Ovest nella notte si è pure svolto senza alcun incidente e con la stessa facilità con la quale si era avuto l'ingresso al settore orientale. Un'automobile americana che precedeva quella della stampa fu fermata dalle guardie comuniste le quali però dopo un controllo la lasciarono proseguire.

L'auto dei rappresentanti della stampa che recava una targa della Germania Occidentale non ha subìto invece alcun controllo.

Alle 10,30 inoltre una colonna militare americana di otto autocarri ha attraversato il confine della Germania Ovest transitando per un posto di controllo dei russi, a Helmstedt. Tutto si è svolto senza incidenti.

La notizia che il traffico attraverso la frontiera tra le due Germanie si era svolto regolarmente è stata accolta con soddisfazione, ma senza sorpresa dalla popolazione della Repubblica federale tedesca.

Il sindaco di Berlino-Ovest, Willy Brandt, nel commentare le notizie provenienti dalla frontiera, ha detto: «Il 27 maggio è un giorno come un altro».

Come noto, il 27 novembre scorso, l'Unione Sovietica in una nota inviata alle Potenze occidentali diede un termine di sei mesi perchè le truppe alleate si ritirassero dal settore occidentale di Berlino e fosse abrogato lo statuto quadripartito dell'ex-capitale della Germania.

Successivamente i sovietici avevano negato che la data stabilita avesse un carattere di ultimatum.

Francesco Bartolomew

Sensazionale colpo in America

Furto per 100 milioni da un furgone di una banca

NEW YORK, merc. sera.

Un furto sensazionale, che ha fruttato la somma di 184 mila 480 dollari (oltre cento milioni di lire) ai suoi autori, è stato compiuto ieri a Denver. Si tratta del più importante «colpo» commesso a Denver dal 1922, quando vennero rubati 200.000 dollari da un automezzo della banca della riserva federale che sostava dinanzi alla zecca. Un furgone blindato era ieri in sosta dinanzi alla sede della «Jefferson County Bank». Alcune guardie armate avevano caricato dei sacchi di denaro nel furgone, avevano firmato la relativa ricevuta di consegna ed erano di nuovo entrati nella banca. A questo punto una macchina si fermava accanto al furgone: ne scendeva un uomo che con una chiave di cui era in possesso apriva lo sportello del furgone e si impadroniva di quattro sacchi di denaro, gettandoli al complice che lo attendeva a bordo della macchina.

I due sono poi partiti a grande velocità. Un'auto simile a quella servita per il furto è stata trovata abbandonata ad un chilometro di distanza.

Lascia il Palazzo reale con la principessa De Réthy

La decisione dell'ex-re Leopoldo non placa le polemiche in Belgio

Ancora discussioni sulle "nozze romane,, di Alberto con Paola Ruffo: si critica il fatto che Bruxelles sia stata scartata in favore di Roma - L'uscita di Liliana De Réthy dal castello di Laeken giudicata "giovevole,, alla popolarità di re Baldovino

Nostro servizio particolare

Bruxelles, mercoledì sera.

La decisione dell'ex-re Leopoldo di lasciare il palazzo di Laeken non è servita a placare le polemiche sulle nozze «romane» del principe Alberto con la principessa italiana Paola Ruffo di Calabria. Poche ore dopo l'annuncio della decisione dell'ex-monarca, il partito socialista ha reso noto che intende portare al Parlamento la questione del matrimonio. Il dibattito, che sarà seguito da una votazione, avrà luogo dopo il ritorno a Bruxelles di re Baldovino, attualmente negli Stati Uniti.

I socialisti intendono chiedere al governo le ragioni per le quali il fratello del re contrarrà il vincolo nuziale in Vaticano invece che nella cattedrale di Bruxelles. La decisione del principe Alberto appare incomprensibile non soltanto agli esponenti dell'opposizione, ma anche all'opinione pubblica del paese. A Bruxelles, come nelle altre grandi città del Belgio, è avvertibile un certo malumore nei confronti della casa reale. La popolazione si chiede il perchè di una decisione considerata «stravagante».

«Come a dire — affermano i belgi — che la Casa Reale ritiene che la cattedrale di St. Gudule non è in grado di fornire un apparato scenografico degno delle nozze del principe Alberto». Ciò appare ai belgi per lo meno «offensivo», se non addirittura una violazione delle norme consuetudinarie. Le quali prevedono che i membri della Casa Reale si sposino nel loro paese e non in un paese straniero. Ma questo è soltanto un aspetto della polemica sul matrimonio del principe Alberto. Ciò che sembra profondamente offendere la popolazione belga è la decisione del fratello del re di fare a meno del matrimonio civile.

E' questo aspetto che l'opposizione vuole mettere particolarmente in risalto quando il Parlamento si riunirà per discutere la questione delle prossime nozze principesche. I socialisti sono decisi a lottare perchè il matrimonio religioso sia preceduto da quello civile il quale del resto, secondo la legge belga, è il solo ad avere valore legale. Gli esponenti dell'opposizione hanno che una dura battaglia li attende. Appare infatti assai improbabile che il principe Alberto accetti di far precedere il matrimonio religioso da quello civile dal momento che sono già stati presi accordi con il Vaticano, il quale richiede la precedenza assoluta. L'autorità del Papa potrebbe essere offesa qualora il rito civile precedesse quello religioso.

La decisione del partito socialista di portare al Parlamento la questione del matrimonio di Alberto è stata accolta con compiacimento dalla popolazione belga, che accusa re Baldovino di lasciarsi influenzare troppo dal padre Leopoldo e dalla matrigna Liliana De Réthy. Quest'ultima poi, non è mai stata popolare nel Belgio come del resto Leopoldo, almeno da quando è morta la idolatrata regina Astrid.

Sono state le proteste della popolazione e le pressioni della stampa ad indurre Leopoldo a lasciare il palazzo di Laeken e a cercarsi una nuova dimora. La stampa indica nella decisione dell'ex-monarca l'inizio di una nuova èra. L'autorevole giornale *Le Soir* afferma che quando Leopoldo avrà lasciato il palazzo di Laeken «Baldovino potrà finalmente regnare». Com'è noto Leopoldo è sempre vissuto a Laeken; quantunque abbia abdicato otto anni or sono è sempre vissuto nel palazzo reale di Laeken. Gli stretti rapporti fra l'ex-monarca ed il figlio sono stati sempre guardati con sospetto dalla popolazione belga.

«Re Leopoldo regna servendosi del figlio», scriveva qualche giorno fa il settimanale *Pourquoi Pas*, interpretando una opinione assai diffusa in Belgio.

s. n.

Raccapricciante disgrazia a Napoli

Due insegnanti sepolti in un crollo

Usciti da una scuola serale gli sventurati sono rimasti travolti nello schianto d'un edificio disabitato - I cadaveri estratti stamane dalle macerie

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Stamane all'alba, dopo nove ore di ininterrotto lavoro, il crollo dello stabile disabitato al n. 130 di via Maurizio Piscicelli, si è rivelato di una particolare gravità, essendo stati estratti due cadaveri: quelli degli insegnanti Antonio Mele e Domenico Saniese, in servizio alla scuola elementare che si chiama con il nome della medaglia d'oro cui si intitola la via. E ciò ha fatto pensare, quale sciagura si sarebbe avuta se il sinistro, verificatosi alle 19,30, fosse avvenuto mezz'ora prima, quando i bambini escono. Infatti — come in molte scuole elementari — i ragazzi, per la gravissima mancanza di aule, sono costretti a compiere vari turni, dal mattino alla sera. E i bimbi della Scuola «Maurizio Piscicelli», posta proprio di fronte al palazzo caduto, sono soliti trattenersi per la via, come fanno tutti gli scolari allorchè passano dal chiuso all'aria libera.

I due insegnanti avevano appunto terminato il loro lavoro serale e, trattenutisi in segreteria, erano poi usciti. Poichè in questa strana primavera napoletana, un caldo di agosto si alterna a ore di vento e pioggia, visto venir giù uno scroscio, i due, entrambi sotto la sessantina, si sono fermati al riparo del portone. E quella sosta per sfuggire all'acqua piovana, li ha condannati.

Il guardiano del palazzo, Luigi Esposito da Afragola, padre di numerosi figli, deve la sua salvezza al vice-questore Eduardo Fusco. Il funzionario, avendo udito un flocolamento che saliva da un cumulo di macerie, aveva fatto fermare tutti i motori, compresi quelli delle auto dei pompieri. Poi, mentre i vigili con delle gru sollevavano blocchi del peso di vari quintali, il vice-questore Fusco nonostante il gravissimo pericolo costituito dalla valanga di pietre e travi oscillanti sul suo capo, si lanciava, seguito dagli agenti, e soccorreva per primo l'uomo inebetito dal terrore. L'Esposito aveva il volto completamente coperto di sangue. Prima di svenire, il guardiano riusciva a sussurrare al vice-questore Fusco: «Fate attenzione, guardate bene, perchè sotto il portone vi erano due passanti...».

E ciò faceva proseguire le ricerche concluse, come s'è detto, stamane.

L'inchiesta compiuta dai funzionari del Genio Civile ha accertato che nulla faceva prevedere nel palazzo un crollo improvviso.

Infatti le «spie», cioè i rettangoli di vetro, o cristallo, che vengono murati sulle fessure esterne delle lesioni nei muri, erano intatte.

Domani si svolgeranno i funerali dei due insegnanti. Seguiranno le salme i bambini delle «Elementari», che hanno inviato alcune corone per coprire le bare dei loro maestri, caduti nel compiere il loro dovere di umili e oscuri protagonisti della lotta contro l'analfabetismo.

Crescenzo Guarino

La «polio» uccide un adulto a Trieste

Trieste, mercoledì sera.

Un giovane operaio triestino, il ventottenne Silvano Tavernari, è morto in seguito a poliomielite poche ore dopo il suo accoglimento all'Ospedale della Maddalena di Trieste. Altri due casi di polio — un bimbo di cinque anni e una maestra elementare ventunenne — si sono verificati in questi giorni in città. Si tratta, in tutti i tre casi, di persone non vaccinate.

Nei primi cinque mesi del 1959 si sono verificati a Trieste dodici casi di poliomielite, quattro dei quali con esito mortale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Moschini

Ne danno il triste annuncio il fratello Cesare con la moglie Elena Bariola, la nipote Carla col marito Franco Zeme, i cugini Riccardo, Pietro, Emilietta, Anna e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corrente, ore 9, partendo dalla Clinica Evangelica, via Ormea angolo via Silvio Pellico.